GIOVANNI
SCIBILIA
02.04.2026
14:54:20
GMT+02:00

ARUP

Kryalos SGR S.p.A. – Fondo Vimercate

Progetto Vimercate

SIA All.1 Piani e Programmi di riferimento

Reference: ITA1-DCZZ-ARP-EIA-ZZZ-ZZ-RP-G-0002_rev01

P02 – EIA – Final Issue | 30 marzo 2026

This report takes into account the particular instructions and requirements of our client. It is not intended for and should not be relied upon by any third party and no responsibility is undertaken to any third party.

Job number 306525-00

Arup Italia S.r.l.
Corso Italia 1
Milan
20122
Italy
arup.com

ARUP

Document Verification

Project title	Project Vimercate
Document title	SIA All.1 Piani e Programmi di riferimento
Job number	306525-00
Document ref	ITA1-DCZZ-ARP-EIA-ZZZ-ZZ-RP-G-0002_rev02

Revision	**Date**	**Filename**			
P01	13/06/2025	**Description**	Final Issue		
			Prepared by	**Checked by**	**Approved by**
		Name	Aurora Migliarini Benedetta Damiani	Sara Lodrini Antonio Sposetti	Christopher Tolmie
		Signature			
P02	30/03/2026	**Filename**			
		Description			
			Prepared by	**Checked by**	**Approved by**
		Name	Benedetta Damiani	Sara Lodrini Antonio Sposetti	Sara Lodrini
		Signature			
		Filename			
		Description			
			Prepared by	**Checked by**	**Approved by**
		Name			
		Signature			

Issue Document Verification with Document ✓

Allegato 1 – Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento

Indice

Figure 4

Premessa 7

1. Introduzione 7

2. Quadro pianificatorio e programmatico 7

2.1 Inquadramento pianificatorio territoriale 7

2.1.1 DGR Lombardia n. 2629/2024 8

2.1.2 Decreto della direzione generale VA del MASE n. 257 del 08/2024 8

2.1.3 Piano Territoriale Regionale (PTR) 9

2.1.4 Piano Paesaggistico Regionale (PPR) 15

2.1.5 Piano Regionale per gli interventi della qualità dell'aria (PRIA) 23

2.1.6 Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) 26

2.1.7 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) 27

2.1.8 Rete Ecologica Regionale (RER) 33

2.1.9 Piano di Indirizzo Forestale (PIF) 35

2.1.10 Piano di Governo del Territorio (PGT) 35

2.1.11 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) 42

Figure

Figura 2.1.1 Tavola 1 – "Polarità e Poli di Sviluppo Regionale" - Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio - Documento di Piano (gennaio 2010) del PTR Piano Territoriale Regionale – in rosso è indicato l'area di riferimento..... 10

Figura 2.1.2 Stralcio della Tavola 2 - "Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale" Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio - del PTR di Regione Lombardia (aggiornamento 2022) in rosso è indicata l'area del sito in questione..... 11

Figura 2.1.3 Stralcio della Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio - del PTR di Regione Lombardia (aggiornamento 2024) in nero è indicata l'area del sito in questione..... 12

Figura 2.1.4 Stralcio della Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia - Elementi della rete ecologica regionale" (aggiornamento 2024) in nero è indicata l'area del sito in questione. 13

Figura 2.1.5 Tavola 4 - "I sistemi territoriali del PTR" Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio - del PTR di Regione Lombardia (aggiornamento 2010) in rosso è indicata l'area del sito in questione..... 14

Figura 2.1.6 Estratto della Tavola A - "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio" PPR Piano Regione Lombardia (in rosso è indicato il sito)..... 16

Figura 2.1.7 Stralcio della Tavola B – "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico" PPR Piano Regione Lombardia (in rosso è indicato il sito) 17

Figura 2.1.8 Estratto della Tavola C - "Istituzioni per la tutela e la natura "PPR (Piano Paesaggistico Regionale) - in rosso è in indicata l'area di riferimento..... 18

Figura 2.1.9 Stralcio della Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" – PPR (Piano Paesaggistico Regionale). - in rosso è indicato il sito di riferimento. 19
Figura 2.1.10 Stralcio della Tavola E "Viabilità di Rilevanza Paesaggistica" – PPR (Piano Paesaggistico Regionale). - in rosso è indicato il sito di riferimento. 20
Figura 2.1.11 Estratto della Tavola F "Riqualificazione paesaggistica ambiti ed aree di attenzione regionale" del PPR di Regione Lombardia- in rosso è indicato l'area oggetto d'interesse. 21
Figura 2.1.12 Tavola G - "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica:Ambiti ed aree di attenzione regionale" PPR del Piano Paesaggistico Regionale- in rosso è indicato il sito. 22
Figura 2.1.13 Estratto della Tavola I – "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge" – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04 PPR – Piano Paesaggistico Regionale- in rosso è indicato il sito. 23
Figura 2.1.14 Zonizzazione qualità dell'aria PRIA- Regione Lombardia in rosso è indicato il sito in questione 24
Figura 2.1.15 Linee guida di azione del PRIA- fonti energetiche rinnovabili 25
Figura 2.1.16 Linee di azine del PRIA – efficienza energetica e uso razionale dell'energia 25
Figura 2.1.17Linee di azione del PRIA- impianti e trattamento dei rifiuti 25
Figura 2.1.18 Estratto della Tavola 1 "Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza 28
Figura 2.1.19 Estratto della Tavola 3b "Rete della mobilità dolce" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza 28
Figura 2.1.20 Estratto della tavola 6a – "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza 29
Figura 2.1.21 Estratto della Tavola 6b – "Viabilità di interesse paesaggistico" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza 30
Figura 2.1.22 Estratto della Tavola 8 – "Assetto idrogeologico" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza 30
Figura 2.1.23 Estratto della Tavola 9 "Sistema geologico e idrogeologico" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza 31
Figura 2.1.24 Estratto della Tavola 10 "Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza 32
Figura 2.1.25 Estratto della Tavola 11 "Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza 32
Figura 2.1.26 Rete Ecologica Regionale, carta descrittiva settore 71 (aggiornamento dicembre 2009) 34
Figura 2.1.27 Identificazione dell'area oggetto d'interesse che rientra nel comune di Vimercate. Il perimetro dell'area è evidenziato in rosso 36
Figura 2.1.28 Allegato 2 del Documento di Piano – "CS01 - Usi del suolo comunale" Variante parziale 2024 PGT .. 36
Figura 2.1.29 Allegato 3 del Documento di Piano – "CS02 - Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo" Variante parziale 2024 PGT 37
Figura 2.1.30 Allegato 8 del Documento di Piano – "Carta dell'uso del suolo - Stato di fatto 2020" Variante parziale 2024 PGT 37
Figura 2.1.31 Stralcio della Tav. 5 del PGT – Schema di Rete ecologica Variante parziale 2024 PGT 38
Figura 2.1.32 Tavola 1 – "Aree esistenti: servizi per attività pubbliche e di interesse pubblico o generale" Piano dei Servizi (PGT) Variante parziale 2024 PGT 38
Figura 2.1.33 Tavola 2 – "Aree di nuova previsione: servizi per attività pubbliche e di interesse pubblico o generale" Piano dei Servizi (PGT) Variante parziale 2024 PGT 39
Figura 2.1.34 Tavola 9 – "Vincoli di legge" Piano delle Regole (PGT) Variante parziale 2024 PGT 39
Figura 2.1.35 Tavola 9 a – "Fasce di rispetto infrastrutturali" Piano delle Regole (PGT) Variante parziale 2024 PGT 40
Figura 2.1.36 Tavola 9b – "Mobilità sostenibile" Piano delle Regole (PGT) Variante parziale 2024 PGT 41
Figura 2.1.37 Tavola 10 – "Carta della sensibilità paesistica del territorio comunale" Piano delle Regole (PGT) Variante parziale 2024 PGT 41
Figura 2.1.38 Parchi locali di interesse sovracomunale nella provincia di Monza e Brianza dal Visualizzatore PLIS del PTCP 43
Figura 2.1.39 Estratto della Tavola 5b – "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza 43

Premessa

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è fondamentale per garantire che i progetti di sviluppo rispettino l'ambiente e la salute pubblica; un elemento cruciale in questo processo è il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento, che fornisce il contesto normativo, pianificatorio e strategico per valutare il progetto.

Il quadro programmatico di riferimento nella VIA è redatto secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 152/2006 smi e le direttive europee 2011/92/UE e 2014/52/UE. Questo contesto normativo assicura che il progetto sia valutato in maniera completa e coerente, rispettando gli obiettivi di sviluppo sostenibile e promuovendo la trasparenza e la partecipazione pubblica.

Ogni progetto deve essere valutato nel contesto dei piani e dei programmi esistenti a livello locale, regionale e nazionale, assicurando la coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati nei piani di sviluppo urbano e territoriale.

Un quadro programmatico ben definito permette di considerare gli impatti diretti, cumulativi e sinergici del progetto, specialmente in aree già soggette a pressioni ambientali significative. Inoltre, un quadro programmatico chiaro facilita la trasparenza del processo di VIA e promuove la partecipazione del pubblico e degli stakeholder, consentendo a tutte le parti interessate di comprendere meglio le basi delle decisioni e di partecipare in modo informato.

1. Introduzione

Il presente documento rappresenta il Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento dello Studio di Impatto Ambientale redatto nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto di realizzazione di un datacenter presso un'area situata nel Comune di Vimercate (MB).

2. Quadro pianificatorio e programmatico

2.1 Inquadramento pianificatorio territoriale

Nel presente capitolo viene analizzato il quadro pianificatorio territoriale, desunto dagli strumenti urbanistici vigenti al fine di verificarne la coerenza con il progetto proposto.
A tal proposito sono stati analizzati:

- Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center assistiti da gruppi elettrogeni di emergenza con potenza superiore complessivamente a 50 MWt, adottate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali con decreto direttoriale n. 257 del 2 agosto 2024 (Linea guida MASE VA Data Center);
- Linee guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), documento denominato Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale, approvato dal Consiglio SNPA il 9 luglio 2019 e pubblicato nel maggio 2020 (Linee Guida SNPA 28/2020);
- Linee guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche - Data center, approvate con DGR di Regione Lombardia n. XII/2629 del 24 giugno 2024 (Linee Guida Regione Lombardia Data Center);

- Piano Territoriale Regionale (PTR), ultimo aggiornamento approvato DCR. n. 650 del 26 novembre 2024, in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS);
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR) dall'approvazione del PTR in attuazione della LR 12/2005, avvenuta con DCR n. 951 del 19 gennaio 2010;
- Piano Regionale per gli interventi sulla Qualità dell'Aria (PRIA) approvato con DCR di Regione Lombardia n. 449 del 2 agosto 2018;
- Programma Regionale Energia Ambiente (PREAC) approvato con DGR di regione Lombardia n. 7553 del 15 dicembre 2022;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Monza e Brianza approvato il 10 luglio 2013 con DCC n.16 del 2013 ed è efficace dal 23 ottobre 2013, pubblicato sul BURL n.43 del 23 ottobre 2013;
- Rete Ecologica Regionale (RER) approvata con DGR di Regione Lombardia n. VIII/10962 del 30 dicembre 2009;
- Piano di Governo del Territorio del comune di Vimercate, approvato con DCC del Comune di Vimercate n. 38 del 22 luglio 2020 ed entrato in vigore il 3 febbraio 2021 con la pubblicazione sul B.U.R.L., avente una variante parziale al Piano di Governo del Territorio approvata con delibera di Consiglio comunale n. 16 del 25 marzo 2024 ed entrata in vigore il 03 luglio 2024 con la pubblicazione sul B.U.R.L. Con DGC n.247 del 27 dicembre 2024, ai sensi dell'art.13 della LR 11 marzo 2005 n.12 e smi – Legge per il governo del territorio – è stato avviato il procedimento relativo alla redazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio, unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica.

2.1.1 DGR Lombardia n. 2629/2024

Con la recente DGR di Regione Lombardia n. 2629/2024 sono state approvate le linee guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature di servizi e gestione delle risorse informatiche-data center. Secondo quanto indicato nelle linee guida, i data center sono compatibili con la destinazione d'uso produttiva e direzionale, conformemente alla destinazione d'uso dell'area selezionata per il presente progetto.

2.1.2 Decreto della direzione generale VA del MASE n. 257 del 08/2024

Il Decreto della Direzione Generale VA del MASE n. 257 del 02/08/2024 stabilisce le linee guida specifiche per la valutazione ambientale dei Data Center in Italia. Di seguito i principali punti:

1. Obiettivo delle Linee Guida: Le linee guida sono state sviluppate per fornire un quadro di riferimento per la valutazione ambientale dei progetti di Data Center. Questo è particolarmente rilevante per i Data Center assistiti da gruppi elettrogeni di emergenza con una potenza complessiva superiore a 50 MWt. L'obiettivo è garantire che questi progetti rispettino gli standard di sostenibilità e impatto ambientale stabiliti dalla normativa italiana ed europea;
2. Contesto Normativo: Le linee guida si allineano con le disposizioni della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e con le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" stabilite dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Queste norme sono determinanti per la preparazione della documentazione tecnica necessaria per ottenere le autorizzazioni ambientali;
3. Ambiti di Valutazione: Il decreto richiede che i progetti di Data Center siano soggetti a una verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o direttamente a una VIA completa. Questa valutazione deve coprire tutti i potenziali impatti ambientali, inclusi quelli su territorio, suolo, acqua, aria, clima, salute umana, biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio;
4. Efficienza Energetica e Sostenibilità: Viene sottolineata l'importanza dell'autoproduzione energetica e dell'efficienza energetica. Le linee guida suggeriscono l'installazione di impianti fotovoltaici, l'uso della geotermia per il raffreddamento e il recupero del calore di scarto. Queste misure sono progettate per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la sostenibilità dei Data Center;

5. Importanza Strategica: Nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i Data Center sono visti come infrastrutture fondamentali per l'innovazione tecnologica e la crescita economica del Paese. Le linee guida del MASE mirano a bilanciare questa crescita con la necessità di proteggere l'ambiente, rendendo l'Italia un leader nell'adozione di pratiche sostenibili per queste infrastrutture.

Queste linee guida rappresentano un passo avanti significativo nella regolamentazione e gestione dei Data Center, garantendo che la loro espansione avvenga in modo sostenibile e conforme agli standard ambientali.

2.1.3 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per la realtà locali e per i sistemi territoriali. Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 2, LR di Regione Lombardia n. 12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con DCR di Regione Lombardia. n. 650 del 26 novembre 2024 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria n. 50 del 14 dicembre 2024), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il PTR si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che disciplina l'aspetto paesaggistico della Lombardia
- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- Valutazione Ambientale del PTR, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art.19 della LR di Regione Lombardia n. 12 del 2005 per il governo del territorio, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.lgs. n.42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"). Il PTR in tal senso recepisce, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico-Regionale (PTR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Documento di piano individua tre macro-obiettivi e 24 obiettivi di Piano. Per agevolare la lettura degli obiettivi, le informazioni sono strutturate secondo due logiche dal punto di vista tematico e dal punto di vista territoriale. Sono parte integrante del Documento di Piano le tavole:

- Polarità e poli di sviluppo regionale
- Zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- Infrastrutture prioritarie per la Lombardia
- Sistemi territoriali del PTR.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà e identità.

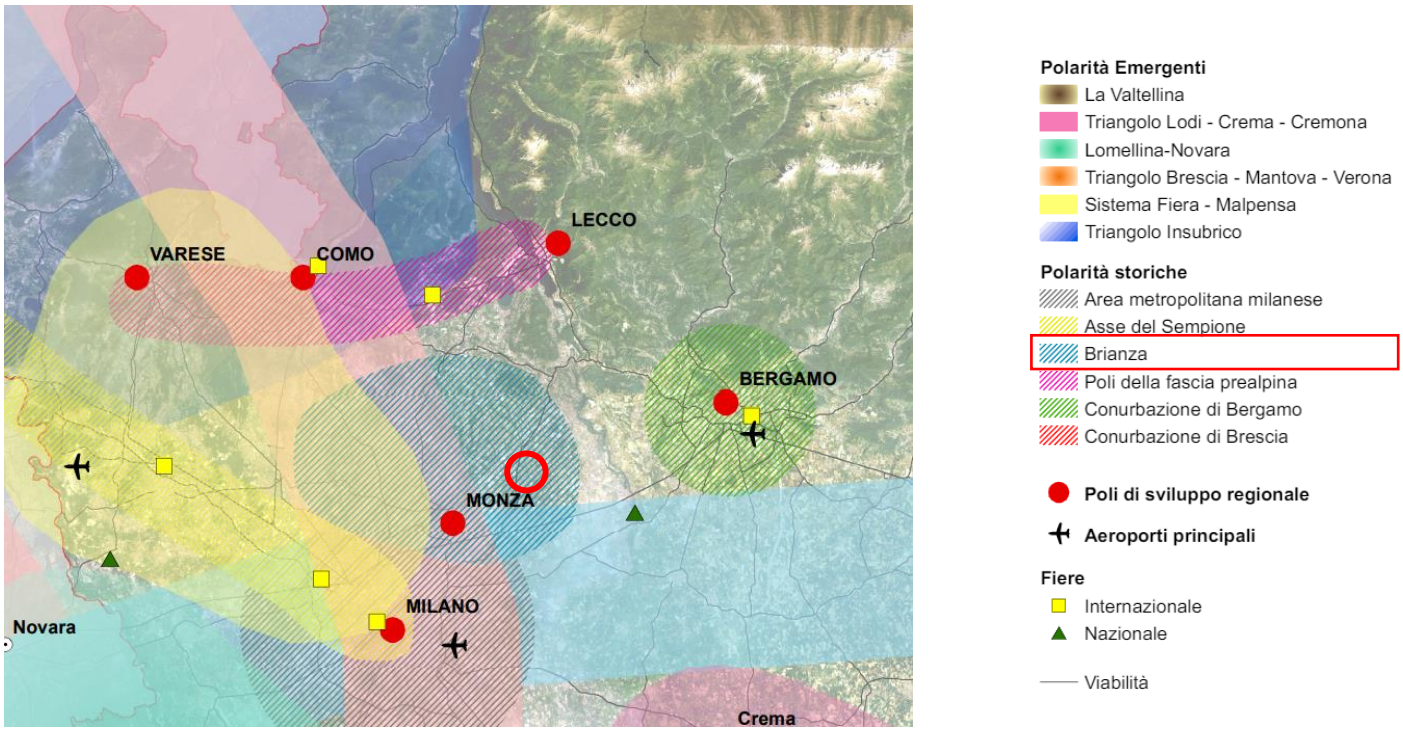
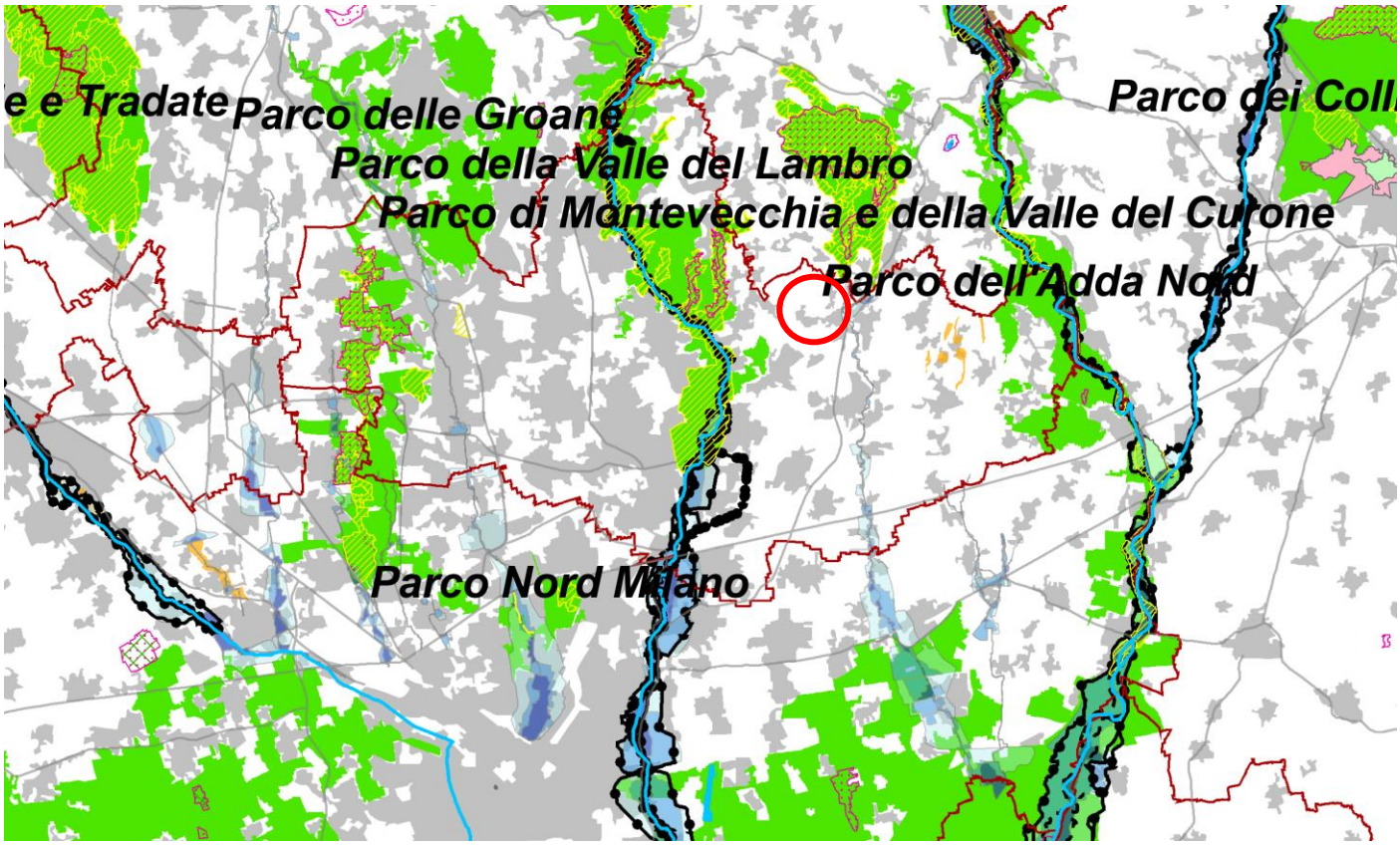


Figura 2.1.1 Tavola 1 – "Polarità e Poli di Sviluppo Regionale" - Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio - Documento di Piano (gennaio 2010) del PTR Piano Territoriale Regionale – in rosso è indicato l'area di riferimento

Come si evince dall'estratto della Tavola 1 (cfr. Figura 2.1.1) "Polarità e Poli di Sviluppo Regionale" – documenti di Piano del PTR, l'area in cui verrà realizzato il data center ricade nella polarità storica denominata "Brianza".



Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Fasce PAI A,B, Bpr,C

- Limite Fascia A
- Limite Fascia B
- Limite Fascia B di progetto
- Limite Fascia C

Delimitazione delle aree allagabili presente nelle mappe di pericolosità del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

- Pericolosità RP scenario frequente (H)
- Pericolosità RP scenario poco frequente (M)
- Pericolosità RP scenario raro (L)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Allegato 4.1 all'Elaborato 2 del PAI)

- Frane (Zona 1 - Zona 2)
- Esondazioni (Zona 1 - Zona 2 - Zona I - Zona B-Pr)
- Conoidi (Zona 1 - Zona 2)
- Valanghe (Zona 1 - Zona 2)

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (ZSC e SIC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

- Parchi Naturali
- Parchi Regionali
- Parchi Nazionali

Aree a convenzione Ramsar

1 Lago di Mezzola Pian di Spagna
2 Valli del Mincio
3 Paludi di Ostiglia
4 Torbiere di Iseo
5 Palude di Brabbia
6 Isola Boscone

Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- Buffer Zone
- Componente

Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
Arte Rupestre in Val Camonica, 1979
Sacri Monti di Lombardia, 2003
Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980

Sistema delle aree protette

- Parchi Naturali
- Parchi Regionali
- Parchi Nazionali

Aree a convenzione Ramsar

1 Lago di Mezzola Pian di Spagna
2 Valli del Mincio
3 Paludi di Ostiglia
4 Torbiere di Iseo
5 Palude di Brabbia
6 Isola Boscone

Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- Buffer Zone
- Componente

Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
Arte Rupestre in Val Camonica, 1979
Sacri Monti di Lombardia, 2003
Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
Città di Mantova e Sabbioneta, 2008
La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008
Centri di potere e culto dell'Italia Longobarda, 2011
Monte San Giorgio, 2010
Mura di Bergamo, 2017
Palafitte dell'arco alpino, 2011

- Ghiacciai
- Fiume Po
- Laghi

Figura 2.1.2 Stralcio della Tavola 2 - "Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale" Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio - del PTR di Regione Lombardia (aggiornamento 2022) in rosso è indicata l'area del sito in questione.

Rispetto alla Figura 2.1.2, si ha evidenza che l'area di Vimercate si trova nelle vicinanze dell'area protetta "Parchi Regionali", ma non presenta alcun elemento ricadente nelle zone di preservazione e salvaguardia ambientale.

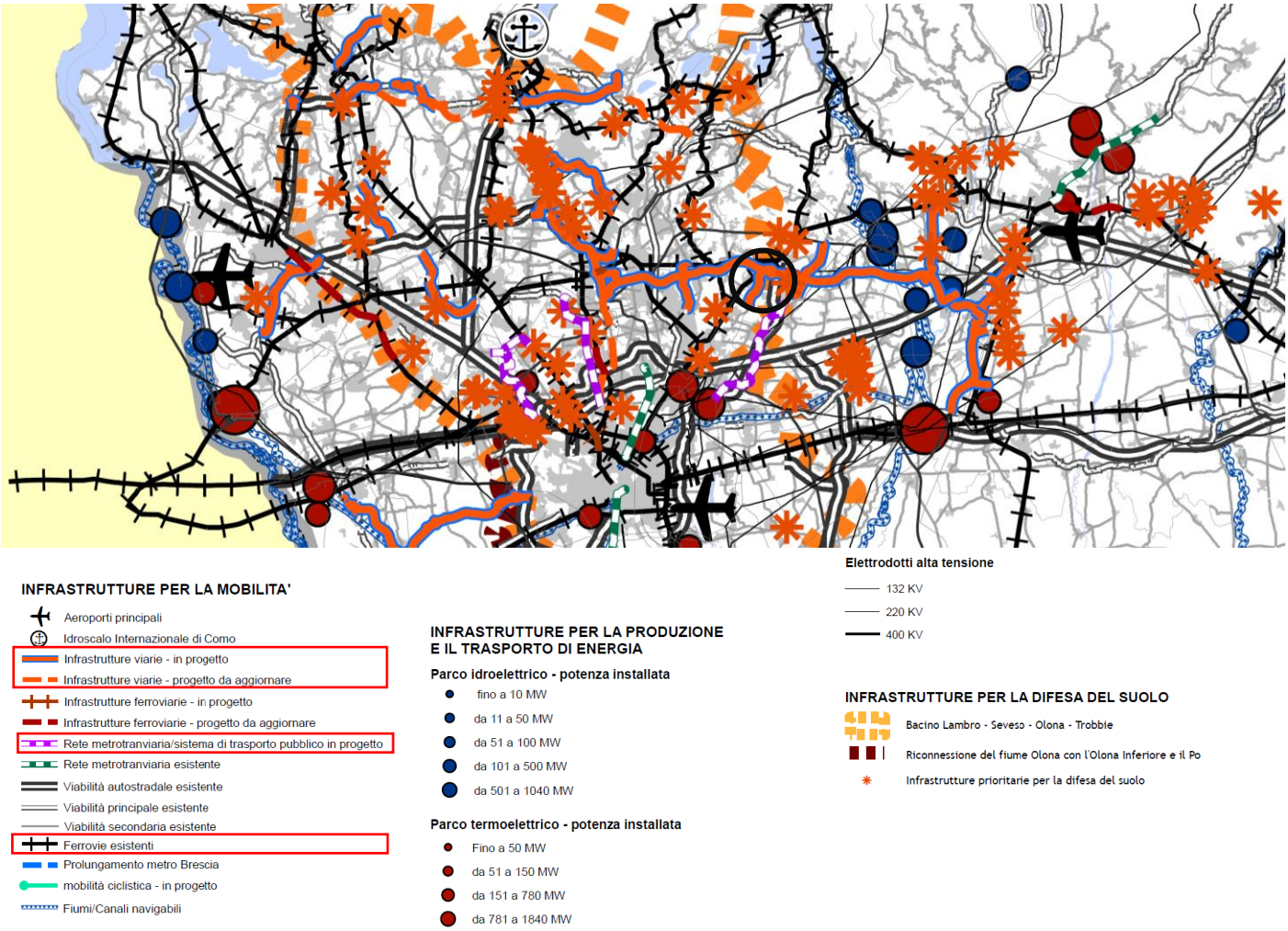


Figura 2.1.3 Stralcio della Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio - del PTR di Regione Lombardia (aggiornamento 2024) in nero è indicata l'area del sito in questione.

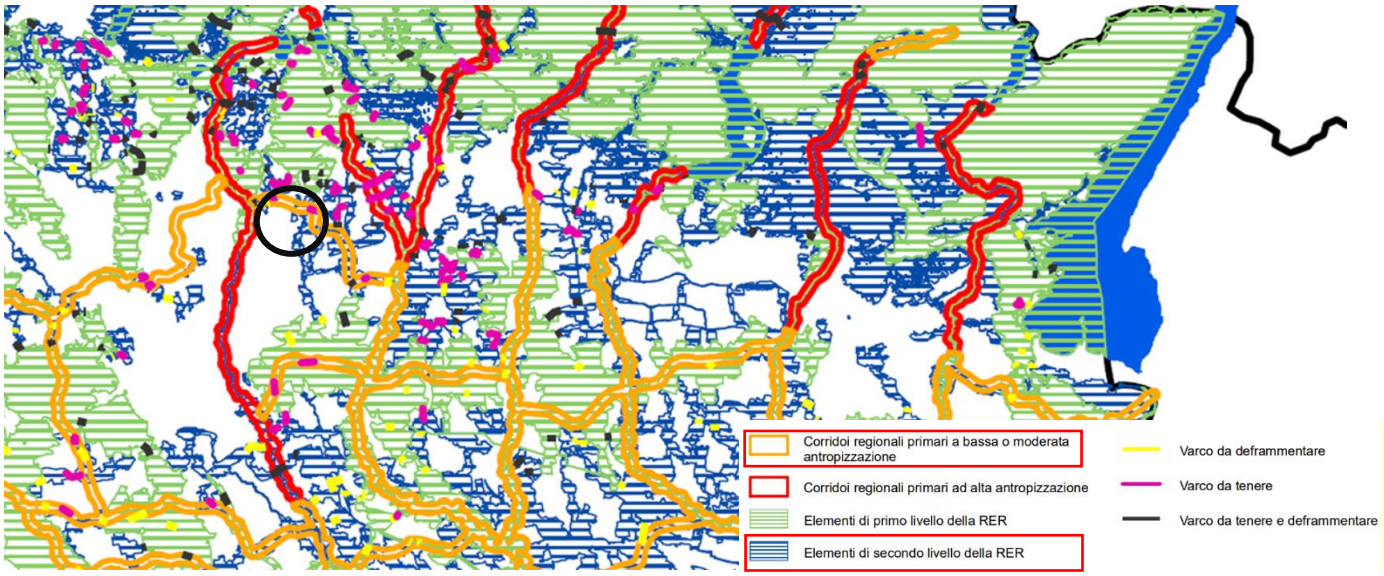


Figura 2.1.4 Stralcio della Tavola 3 - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia - Elementi della rete ecologica regionale" (aggiornamento 2024) in nero è indicata l'area del sito in questione.

Il quadro infrastrutturale relativo all'area di Vimercate, come evidenziato dalle Figura 2.1.3 e Figura 2.1.4 estratte dalla tavola 3 del PTR – "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia", prevede:

- Rete Ecologica Regionale (RER): il territorio di Vimercate non evidenzia la presenza di ambiti a cui la RER attribuisce una specifica rilevanza ecologico-naturalista, quali gli "Elementi di primo livello". Sono invece presenti aree riconosciute come "Elementi di Secondo livello" della RER che rappresentano il complesso di ambiti funzionali alle connessioni locali, che però risultano frammentati. Una porzione del Comune di Vimercate (a nord e a nord-est) è interessata da un "Corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione", quale ambito in cui valgono indirizzi di salvaguardia delle permeabilità esistenti e di auspicata ricostruzione ecologico-strutturale.

- Completamento Sistema viabilistico pedemontano lombardo (Pedemontana), tratta C e D (il progetto definitivo è stato approvato dal CIPE con delibera n. 97 del 06 novembre 2009, pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18 febbraio 2010, e il cui vincolo è stato reiterato dal CIPE con delibera n. 1 del 19 gennaio 2017, pubblicata sulla G.U. n. 148 del 27 giugno 2017);

- Potenziamento del sistema Gottardo: Linea Seregno-Bergamo e innesto sulla linea Bergamo-Treviglio - Gronda Est – (il progetto preliminare è stato approvato dal CIPE con delibera n. 150 del 02 dicembre 2005, pubblicata sulla G.U. n. 125 del 31 maggio 2006);

- Prolungamento della linea metropolitana M2 che da Cologno Nord arriva a Vimercate, (il progetto preliminare è stato presentato dalla Provincia di Milano il 05 marzo 2009 e licenziato favorevolmente da Regione Lombardia nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo, con DGR n. VIII/9194 del 30 marzo 2009, e il progetto definitivo è stato depositato in Regione il 27 settembre 2013);

- si evidenzia che il Comune di Vimercate è interessato, oltre alla Rete Ecologica Regionale (RER), a nord del territorio comunale il sistema viabilistico pedemontano e la Gronda ferroviaria nord-est Seregno – Bergamo.

La porzione del territorio comunale a ovest del tracciato della tangenziale Est di Milano è inoltre compresa nell'"Infrastruttura per la difesa del suolo Bacino Lambro-Seveso-Olona-Trobbie". Ma il territorio di Vimercate non è interessato da "progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo" indicati dal PTR, anche se lo stesso richiede in tale ambito la riduzione degli afflussi artificiali alla rete di superficie attraverso una riduzione delle aree impermeabilizzate, lo smaltimento delle acque bianche

direttamente sul suolo o nel sottosuolo, la separazione delle acque delle reti fognarie (bianche e nere) e la laminazione.

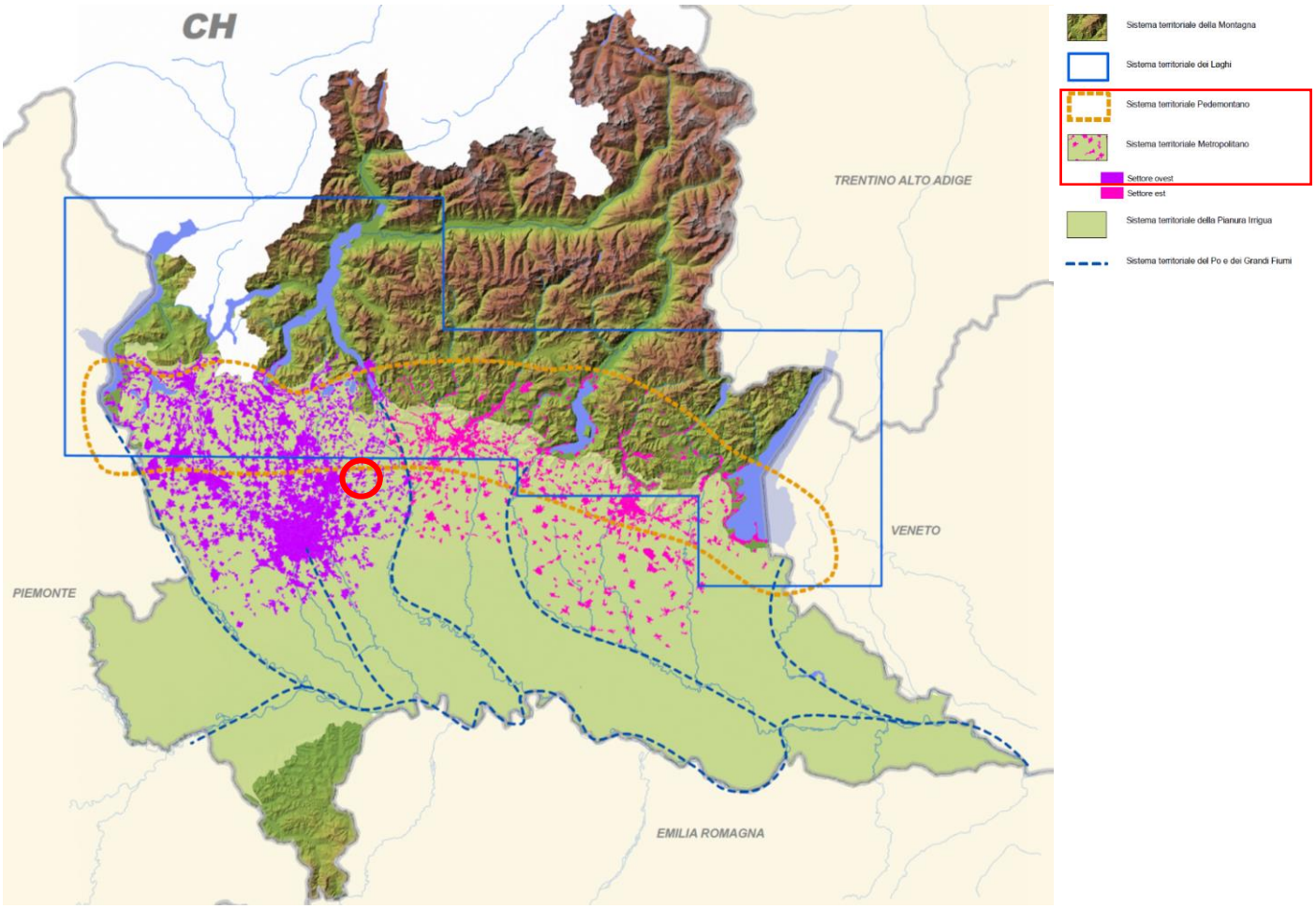


Figura 2.1.5 Tavola 4 - "I sistemi territoriali del PTR" Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio - del PTR di Regione Lombardia (aggiornamento 2010) in rosso è indicata l'area del sito in questione.

Il territorio comunale di Vimercate è inserito nel "Sistema territoriale Metropolitano" (settore ovest), e, parzialmente, nel "Sistema territoriale Pedemontano", come si evince dalla tav. 4 del PTR (cfr. Figura 2.1.5) - "I sistemi territoriali del PTR".

Il Sistema Territoriale Metropolitano, ancor più rispetto agli altri Sistemi del PTR, non corrisponde ad un ambito geografico-morfologico; interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta. Esso fa parte del più esteso sistema metropolitano del nord Italia che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto e caratterizza fortemente i rapporti tra le tre realtà regionali. Le sue caratteristiche fisiche sono state determinanti per il suo sviluppo storico. Il sistema metropolitano lombardo può essere distinto in due sub sistemi, che si differenziano per modalità, tempi di sviluppo e caratteri insediativi:

- Ad ovest dell'Adda: area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese-Lecco-Milano, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli.
- Ad est dell'Adda: sistema metropolitano è impostato sui poli di Bergamo e Brescia, con sviluppo prevalente lungo la linea pedemontana, con una densità inferiore a fronte di un'elevata dispersione

degli insediamenti, sia residenziali che industriali, che lo assimilano, per molti aspetti, alla "città diffusa" tipica del Veneto.

Il Sistema Territoriale Pedemontano, in cui il territorio di Vimercate è inserito parzialmente, costituisce zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane alpine; è zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, anche attraverso gli sbocchi delle principali valli alpine, con fondovalli fortemente e densamente sfruttati dagli insediamenti residenziali e industriali. Il sistema Pedemontano evidenzia strutture insediative che si distinguono dal continuo urbanizzato dell'area metropolitana, ma che hanno la tendenza alla saldatura. Per tutte queste caratteristiche il sistema Pedemontano emerge dal sistema Metropolitano, cui pure è fortemente connesso e con cui condivide molteplici aspetti. Si tratta di un territorio articolato in tante identità territoriali, tra cui possiamo distinguere paesaggi diversamente antropizzati.

Il PTR individua gli obiettivi del Sistema Territoriale Metropolitano e del Sistema Territoriale Pedemontano ai quali fa riferimento lo strumento urbanistico comunale per la definizione delle proprie strategie e azioni.

2.1.4 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Come anticipato, il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art.19 della LR di Regione Lombardia n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come previsto dalla legislazione nazionale (D.lgs. n. 42 del 2004 "Codice dei beni culturali e di paesaggio"). Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e di valorizzazione dell'ambiente paesaggistico in linea con la Convenzione europea del Paesaggio (CEP) del 2000, relativa a tale ambito, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

Il PPR ha una duplice natura come quadro di riferimento e di indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia.

Nel 2013 Regione Lombardia ha avviato un percorso di revisione del PTR attraverso un ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati, comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La giunta Regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la delibera n. 937 del 14 novembre 2013. Con DGR. n. 2131 dell'11 luglio 2014 la Giunta regionale ha approvato il documento preliminare di revisione e il rapporto preliminare di VAS. Il completamento della revisione generale dei due strumenti riorienta la forma e i contenuti del PTR vigente, facendo salvo quanto già approvato con l'Integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo.

Con la DGR. n. 4306 del 6 novembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto del "Percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e Variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)". Il documento traccia gli elementi principali della variante e prosegue l'iter della VAS.

La Giunta regionale ha approvato la proposta di Revisione generale del PTR comprensivo del PPR (DGR n. 7170 del 17 ottobre 2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva ai sensi dell'art. 21 della LR. n. 12 del 2005.

Di seguito si riportano alcune tavole del PPR che sono state rilevanti per la stesura del presente lavoro.

.

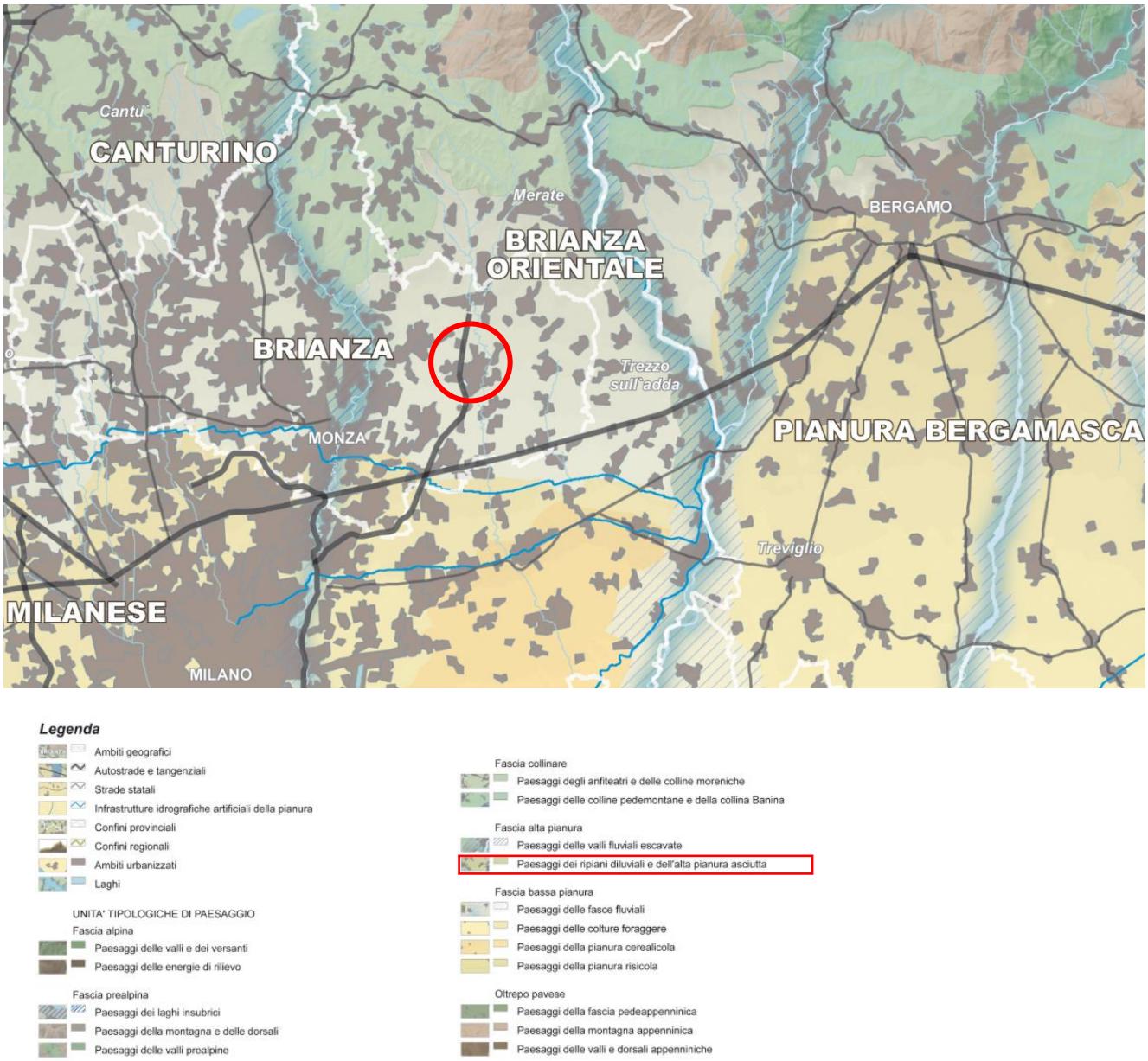


Figura 2.1.6 Estratto della Tavola A - "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio" PPR Piano Regione Lombardia (in rosso è indicato il sito)

Dall'estratto della tavola A - "Ambiti e unità tipologiche di paesaggio" (cfr. Figura 2.1.6), il sito d'interesse ricade nell'ambito geografico della "Brianza orientale", nello specifico nell'Unità tipologica di paesaggio denominata "Fascia alta pianura", all'interno della quale è inserito nei "Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta".

Come definito nella Revisione 2022 del PPR "la pianura della Lombardia è una parte della più vasta pianura della penisola, la Pianura Padana, che occupa un ampio territorio esteso tra le Prealpi, gli Appennini e il mare Adriatico. La Pianura Padana non presentando ovunque le stesse caratteristiche può essere suddivisa in due zone: l'Alta e la Bassa Padana. Le differenze di paesaggio di queste due parti dipendono dalla diversa composizione del terreno e dalle dinamiche insediative storiche: la fascia dell'alta pianura è asciutta, ghiaiosa, densa di centri abitati sorti sull'antica brughiera. Il terreno è costituito da un materiale che si lascia facilmente attraversare dall'acqua, che penetra nel sottosuolo e scorre finché non incontra il terreno compatto e impermeabile della Bassa Padana."

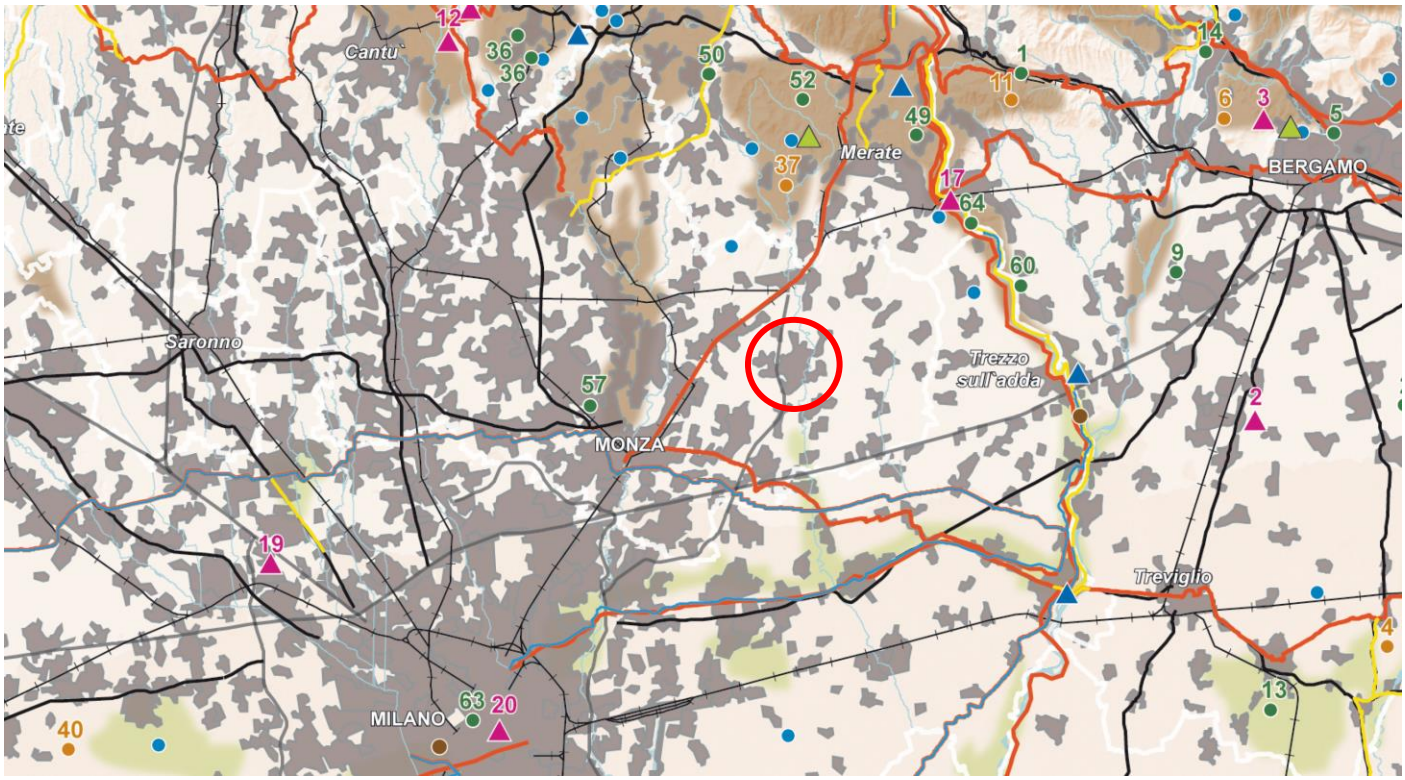


Figura 2.1.7 Stralcio della Tavola B – "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico" PPR Piano Regione Lombardia (in rosso è indicato il sito)

Da come si evince dall'estratto della Tavola B – "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico", (cfr. Figura 2.1.7), nel territorio di Vimercate non sono presenti elementi di attenzione riconosciuti dal PPR.

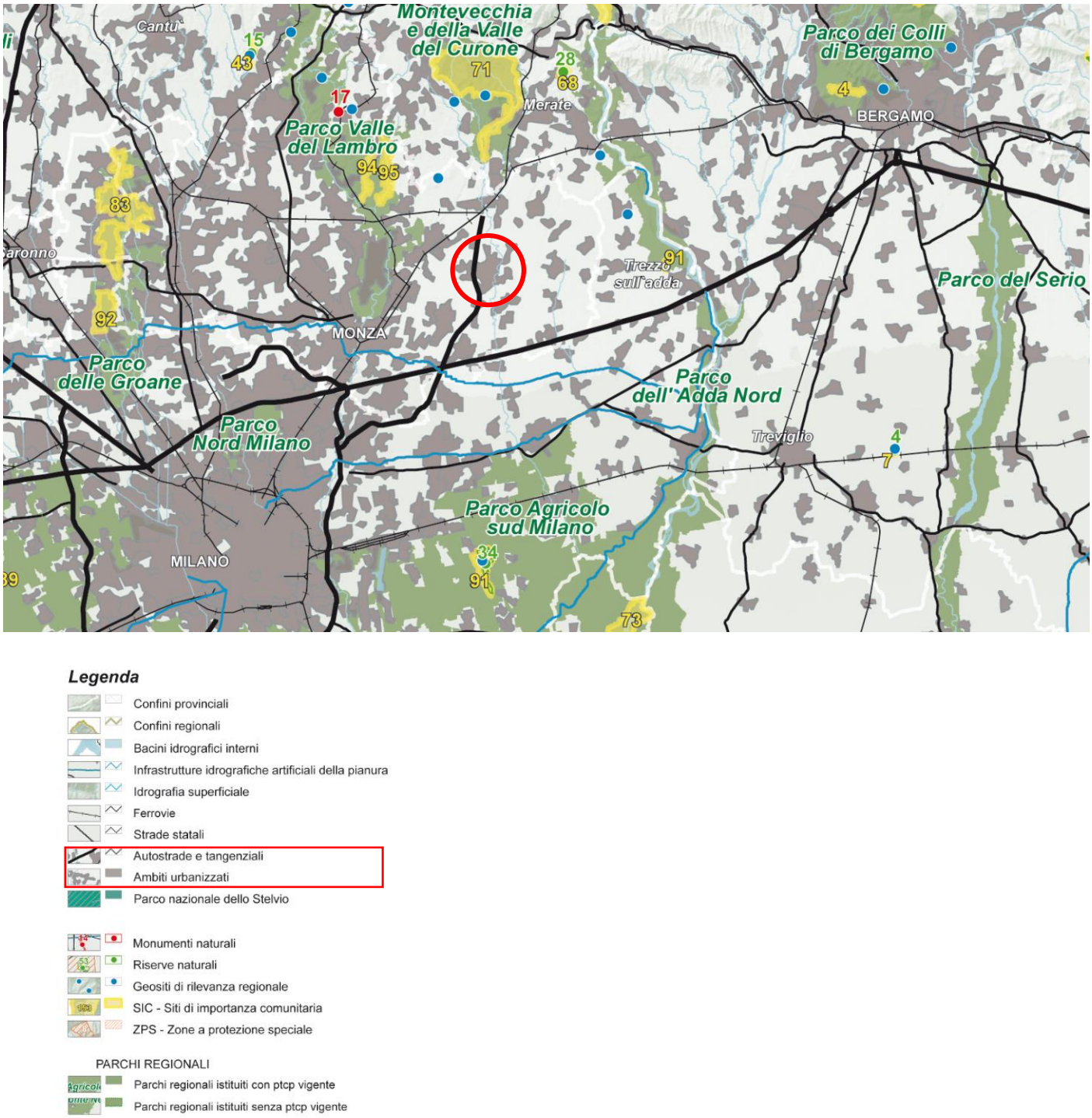


Figura 2.1.8 Estratto della Tavola C - "Istituzioni per la tutela e la natura "PPR (Piano Paesaggistico Regionale) - in rosso è in indicata l'area di riferimento.

Come è possibile notare dall'estratto della tavola C - "Istituzioni per la tutela della natura" (cfr. Figura 2.1.8) sopra riportata, l'area in oggetto fa parte degli ambiti urbanizzati. Viene evidenziata la presenza della Tangenziale est di Milano, che attraversa il territorio in direzione nord – sud, ma non sono riconosciuti dal PPR elementi di attenzione nel territorio di Vimercate.

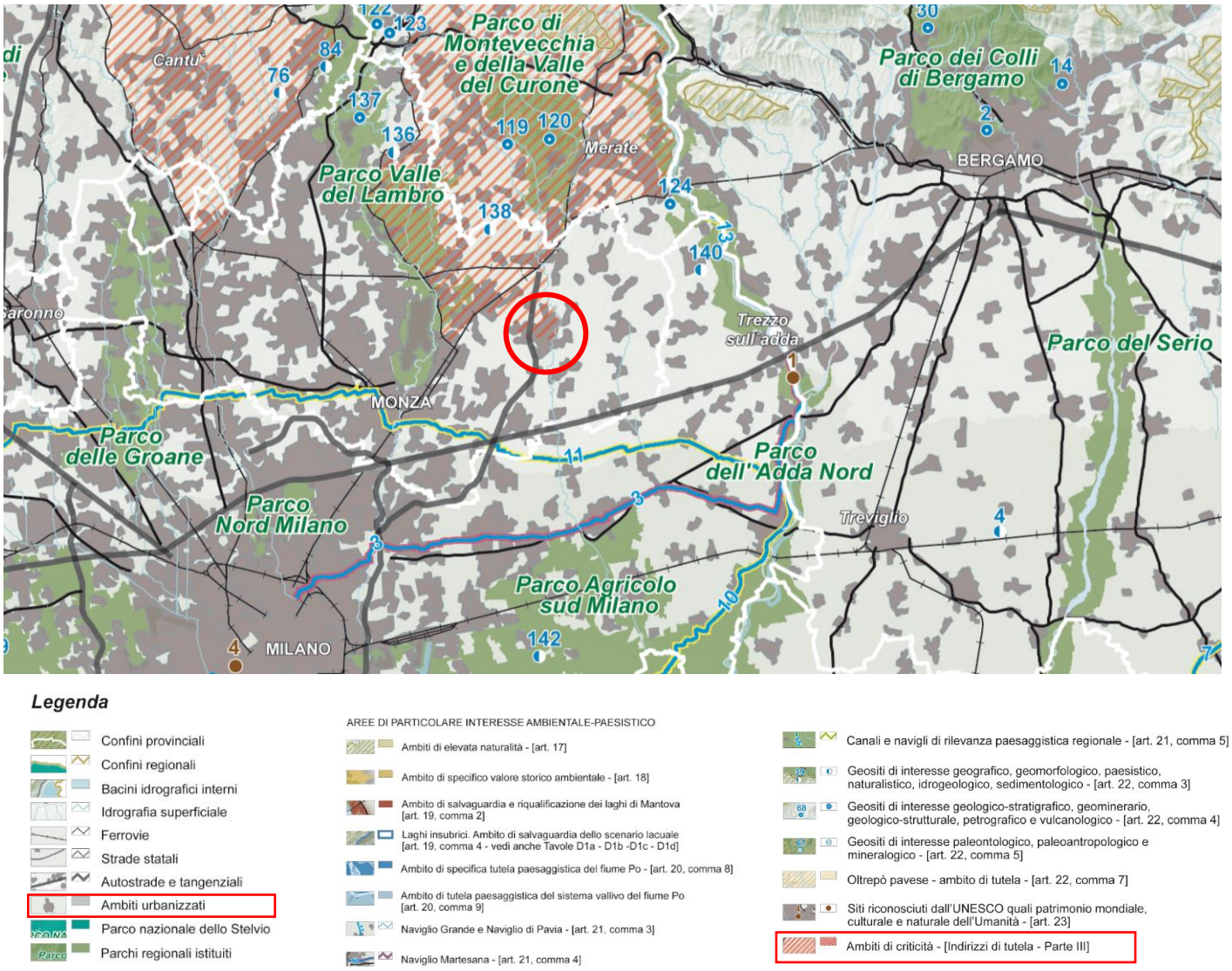


Figura 2.1.9 Stralcio della Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" – PPR (Piano Paesaggistico Regionale). - in rosso è indicato il sito di riferimento.

In relazione all'estratto sopra riportato della tavola D - "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" (cfr. Figura 2.1.9), il PPR individua sul territorio del Comune di Vimercate "Ambiti di criticità", in particolare, l'Ambito di criticità - indirizzi di tutela – Parte III, coinvolge la porzione nordoccidentale del territorio comunale.

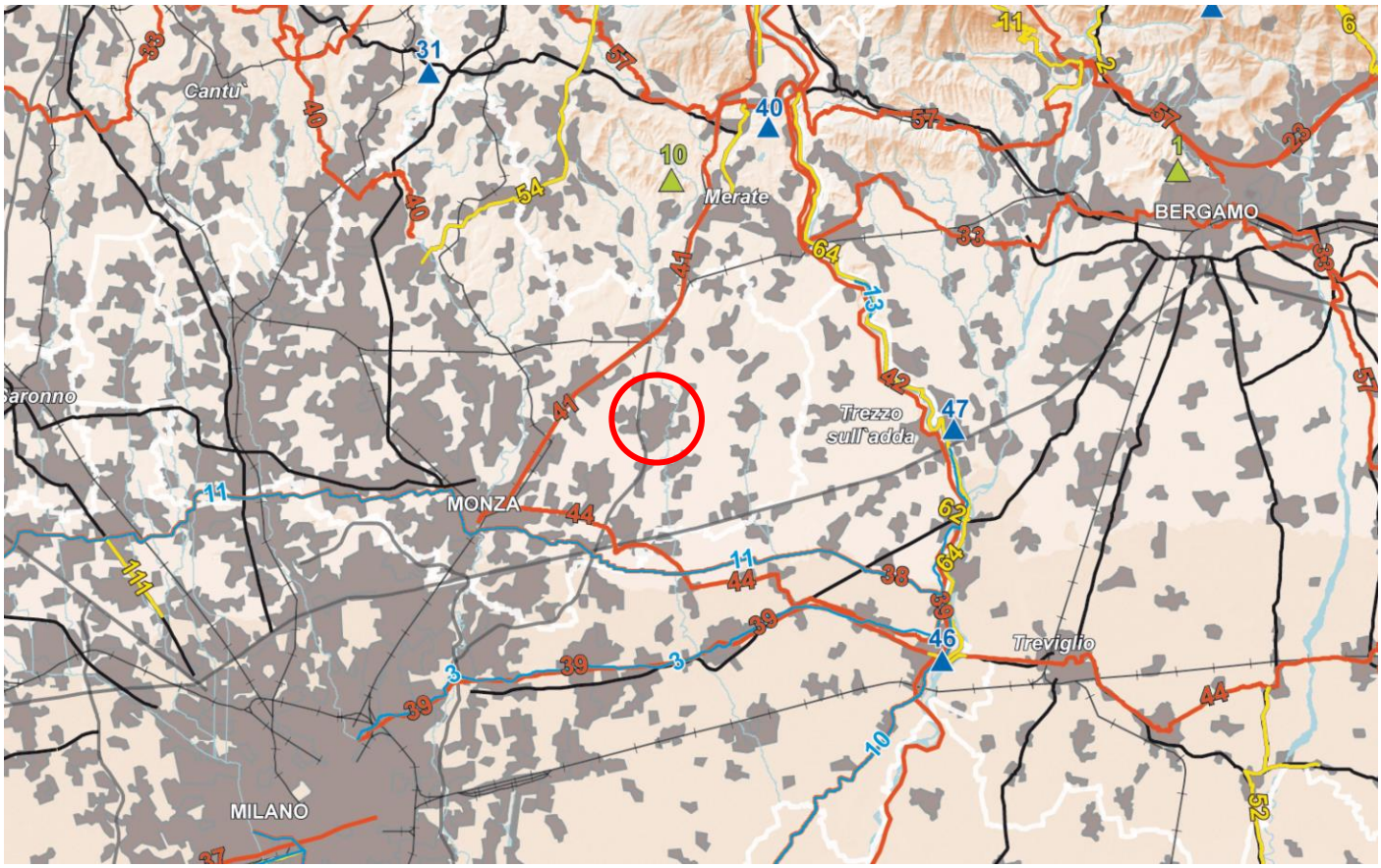


Figura 2.1.10 Stralcio della Tavola E "Viabilità di Rilevanza Paesaggistica" – PPR (Piano Paesaggistico Regionale). - in rosso è indicato il sito di riferimento.

L'estratto della Tavola E - "Viabilità di rilevanza paesaggistica" (cfr. Figura 2.1.10) approfondisce i contenuti dalla tavola B (cfr. Figura 2.1.7), evidenziando la non presenza nel territorio di Vimercate di elementi di attenzione riconosciuti dal PPR.

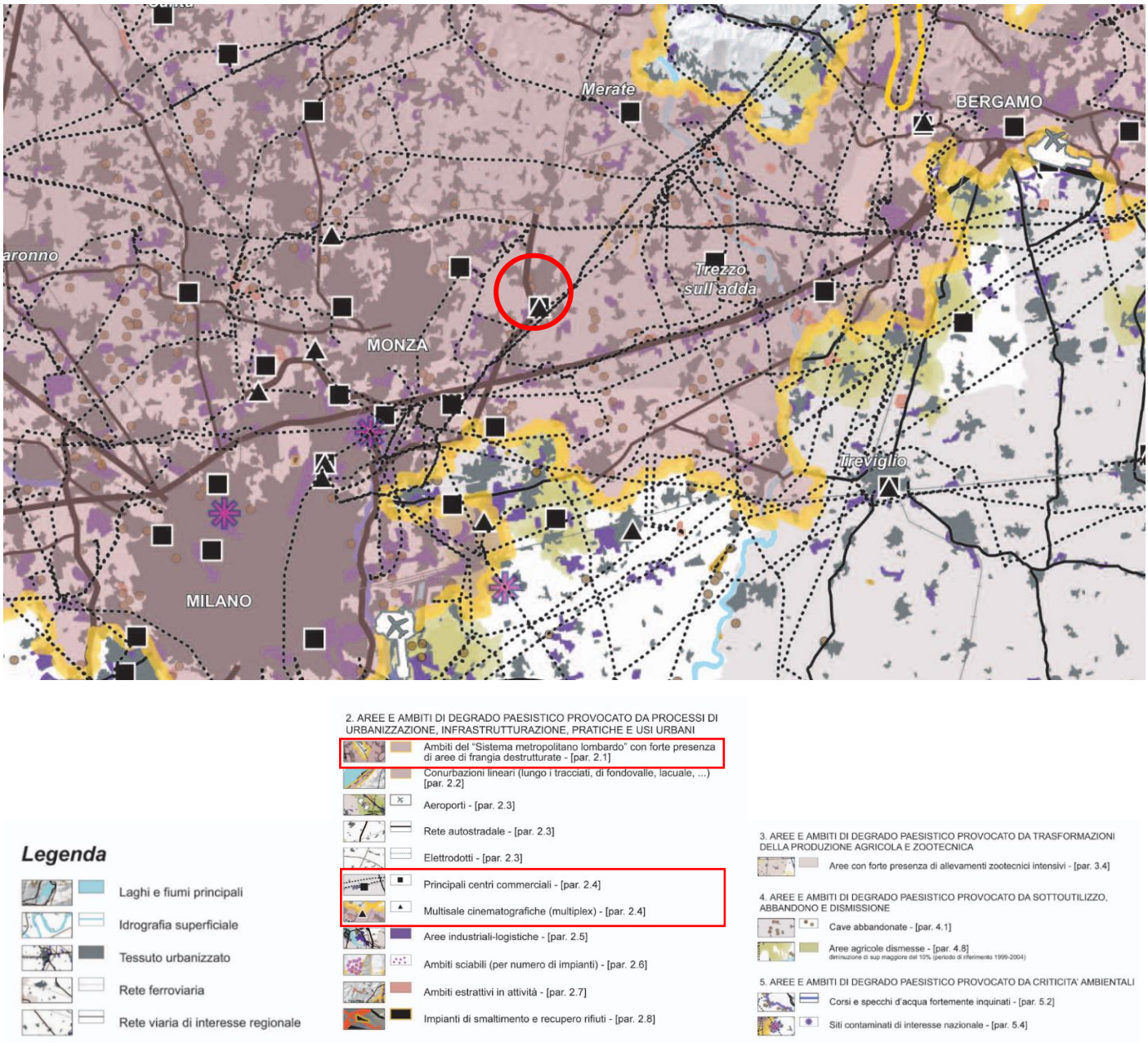


Figura 2.1.11 Estratto della Tavola F "Riqualificazione paesaggistica ambiti ed aree di attenzione regionale" del PPR di Regione Lombardia- in rosso è indicato l'area oggetto d'interesse.

L'area in oggetto ricade negli "Ambiti del Sistema Metropolitano Lombardo" con forte presenza di area di frangia destrutturale. Tali aree sono costituite da parti del territorio periurbano che a loro volta sono costituite da piccoli e medi agglomerati, con spazi aperti "urbanizzati" e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative.

Per le aree di frangia destrutturale il PPR individua le seguenti azioni per la riqualificazione e il contenimento e la prevenzione del rischio:

- Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico
- Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed

agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa.

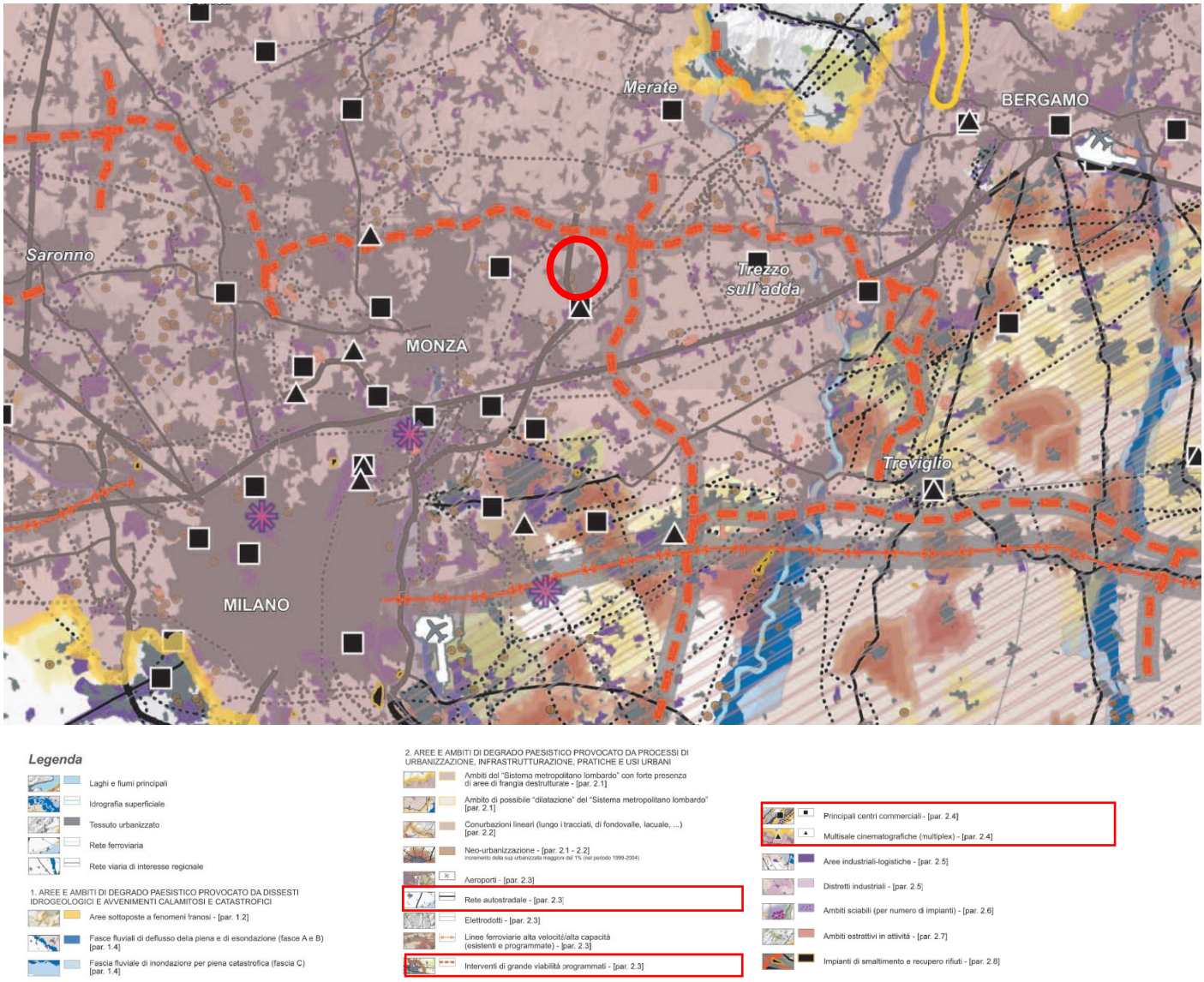


Figura 2.1.12 Tavola G - "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica:Ambiti ed aree di attenzione regionale" PPR del Piano Paesaggistico Regionale- in rosso è indicato il sito.

L'estratto sopra riportato della tavola G – "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: Ambiti ed aree di attenzione regionale" (cfr. Figura 2.1.12) evidenzia la presenza, nell'area di Vimercate, della "Rete autostradale" con "Interventi di grande viabilità programmati", oltre alla presenza di "Principali centri commerciali e multisale cinematografiche".

Gli indirizzi definiti dal PPR sono rivolti specificatamente agli interventi infrastrutturali sovraordinati alla pianificazione comunale. Il tratto a nord del Comune di Vimercate fa riferimento al Sistema Viabilistico Pedemontano; il tracciato evidenziato a est del territorio fa riferimento al collegamento con la Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) (tratta C e D).

Rispetto ai Principali centri commerciali e multisale cinematografiche, il PPR prevede sia indirizzi di riqualificazione (tra cui rimozione di elementi intrusivi di maggior impatto; interventi di riqualificazione volti ad un attento recupero dei manufatti di valore storico architettonico; cura e attenta riqualificazione dello spazio

pubblico e utilizzo di specifiche tecniche per la manutenzione e il recupero dell'edilizia tradizionale) e indirizzi di contenimento e prevenzione di rischio (tra cui iniziative per prevenire la perdita di vitalità dei centri e nuclei storici e la realizzazione di opere non compatibili; iniziative per prevenire la realizzazione di elementi incongrui; interventi di riqualificazione con sviluppo di attività culturali, di sedi per la ricerca scientifica e di formazione e di nuove funzioni civili e spazi qualificati di intrattenimento e di comunicazione e attività di promozione, diffusione, stesura di apposite "guide" e incentivazione, anche tramite appositi finanziamenti e/o sgravi fiscali, di interventi di manutenzione e recupero del patrimonio architettonico tradizionale per la conservazione dei valori identitari).

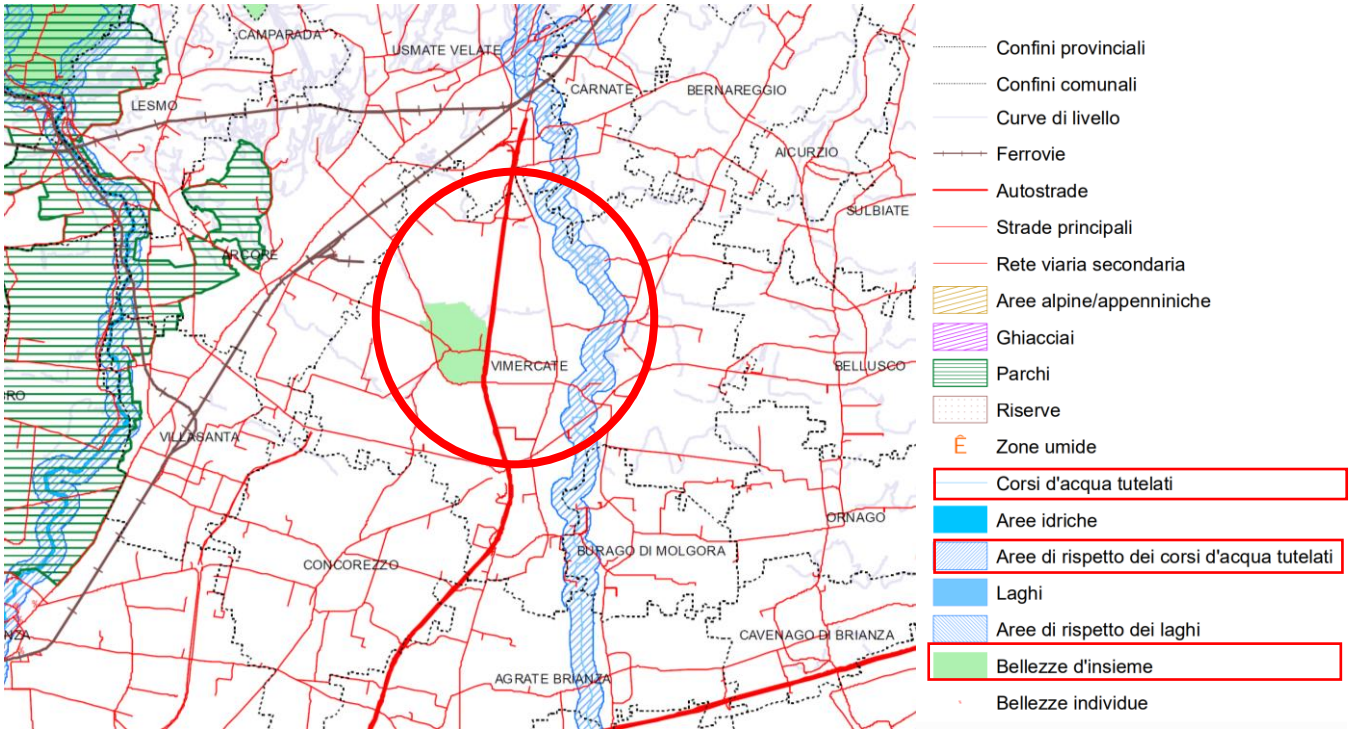


Figura 2.1.13 Estratto della Tavola I – "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge" – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04 PPR – Piano Paesaggistico Regionale- in rosso è indicato il sito.

Per quanto concerne la Tavola I (cfr. Figura 2.1.13), il PPR individua come il territorio di Vimercate sia interessato, dal corso del torrente Molgora con la sua relativa fascia di rispetto riguardante i corsi d'acqua tutelati. Il centro abitato della frazione di Oreno è inoltre vincolato ai sensi dell'art. 136 del DL n. 42/2004, quale area di notevole interesse pubblico.

2.1.5 Piano Regionale per gli interventi della qualità dell'aria (PRIA)

Il Piano Regionale per gli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) è lo strumento di pianificazione e programmazione di Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, mirato a ridurre le emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente. Il nuovo aggiornamento del PRIA è stato approvato in seguito a procedura VAS con DGR di Regione Lombardia n. XI/449 del 2 agosto 2018, rilanciando ed accorpando i macrosettori di intervento e le misure già individuate dal PRIA 2013. Secondo la DGR di Regione Lombardia n. IX/2605 del 30/11/2011, avente ad oggetto "Zonizzazione del Territorio e Agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambientale ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n.155 - Revoca della DGR n. 5290/07", la nuova classificazione del territorio regionale per i principali inquinanti individua cinque zone:

- Agglomerato di Bergamo
- Agglomerato di Brescia
- Agglomerato di Milano
- Pianura a elevata urbanizzazione
- Montagna
- Fondovalle.

Con la DGR. XII/1754 del 15 Gennaio 2024 la Giunta ha deliberato di procedere al rafforzamento delle misure attuative del PRIA vigente negli ambiti di intervento relativi ai tre settori maggiormente responsabili delle emissioni individuati dal piano stesso ("Attività agricole e forestali", "Energia e impianti industriali", "Trasporti strada e mobilità"), anche in attuazione di quanto disposto dal DL 69/2023 e dal DL 121/2023; la DGR prevede di avviare parallelamente anche una nuova pianificazione regionale in materia di tutela della qualità dell'aria, sulla base degli aggiornamenti normativi e di pianificazione introdotti a livello europeo, nazionale e regionale e tenendo conto della nuova Direttiva per la qualità dell'aria. Ha inoltre previsto la costituzione di un Tavolo di consultazione scientifica composto da esperti del mondo accademico con funzioni di consultazione, a titolo gratuito, a supporto dello sviluppo della proposta di nuova pianificazione regionale per il miglioramento della qualità dell'aria e fino alla sua approvazione. L'individuazione degli esperti per la composizione del Tavolo di consultazione scientifica è stata formalizzata con decreto n. 6599 del 29 Aprile 2024.

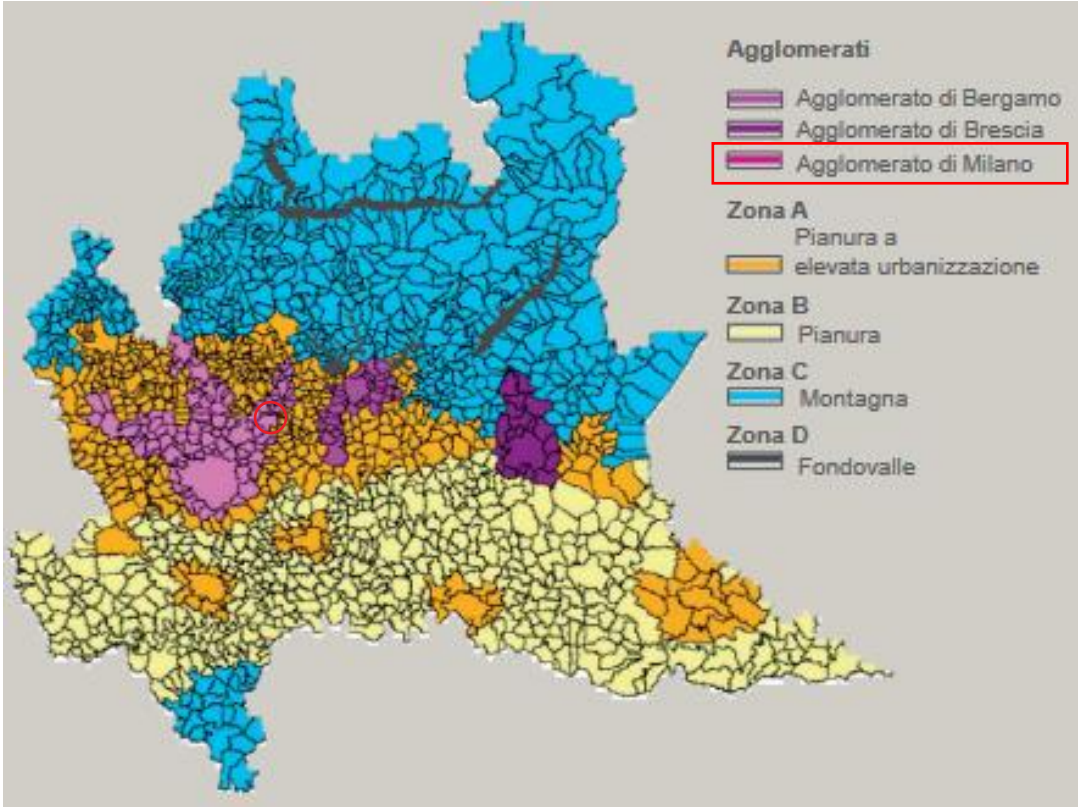


Figura 2.1.14 Zonizzazione qualità dell'aria PRIA- Regione Lombardia in rosso è indicato il sito in questione

Il Comune di Vimercate rientra nella zona "Agglomerato di Milano".
Le zone definite come "Agglomerato di Milano", "Agglomerato di Bergamo", "Agglomerato di Brescia", individuate in base ai criteri definiti all'Appendice 1 al D. lgs. 155/2010.

Il progetto è sviluppato in considerazione delle azioni indirizzate a contrastare l'emissione di inquinanti atmosferici previste dal PRIA. Si riportano a seguire le linee di azioni del PRIA di interesse per il progetto in esame, relative alle fonti rinnovabili (cfr. Figura 2.1.15), per l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia (cfr. Figura 2.1.16). Per gli impianti industriali e il trattamento dei rifiuti (cfr. Figura 2.1.17), nel presente documento non vengono riportate le linee di azioni (mobilità sostenibile, sostenibilità del sistema infrastruttura regionale, trasporto merci) indicate nel PRIA, non strettamente inerenti al progetto oggetto della valutazione.

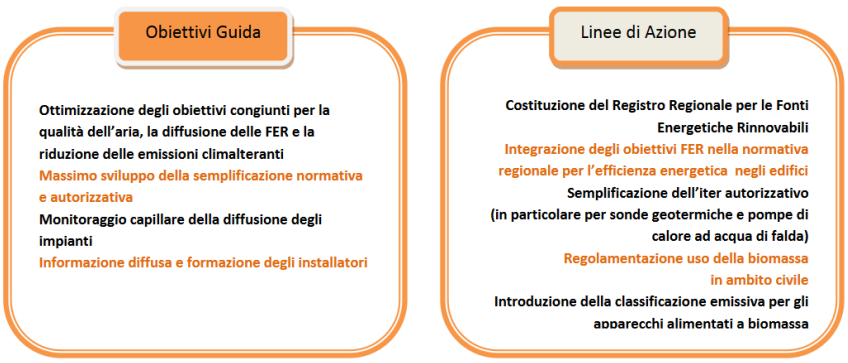


Figura 2.1.15 Linee guida di azione del PRIA- fonti energetiche rinnovabili

Figura 2.1.16 Linee di azine del PRIA – efficienza energetica e uso razionale dell'energia

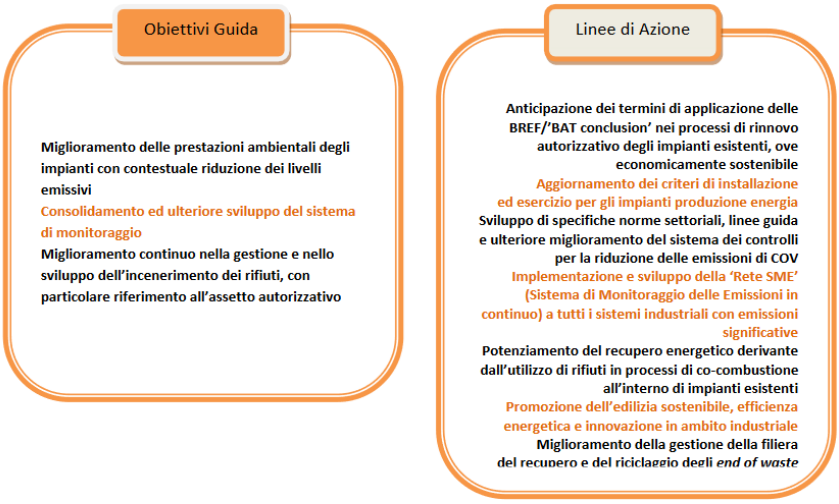


Figura 2.1.17Linee di azione del PRIA- impianti e trattamento dei rifiuti

2.1.6 Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC)

Il PREAC è stato approvato definitivamente con DGR di Regione Lombardia n. XI/7553 del 15 dicembre 2022 in esito alla sua Valutazione Ambientale Strategica ed è stato pubblicato sul BURL n. 52 S.O. del 27 dicembre 2022.

In applicazione della LR di Regione Lombardia 26/2003 e smi, la programmazione energetica regionale si compone di un Atto di Indirizzi, approvato dal Consiglio Regionale, e del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) approvato dalla Giunta. L'Atto di Indirizzi del Consiglio regionale, approvato nel 2020, ha indicato il percorso che Regione Lombardia deve seguire per affermarsi come "regione ed emissioni nette zero" al 2050, indicando quattro direttrici fondamentali:

- Riduzione dei consumi con incremento dell'efficienza nei settori d'uso finali
- Sviluppo delle fonti rinnovabili locali e promozione dell'autoconsumo
- Crescita del sistema produttivo, sviluppo e finanziamento della ricerca e dell'innovazione al servizio della decarbonizzazione e della green economy
- Risposta adattiva e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici.

Gli ultimi due anni, tra gli effetti importanti della pandemia, la crisi energetica e l'incertezza del contesto geopolitico, hanno reso la sostenibilità ambientale dell'economia e della società lombarda un bisogno fondamentale. Il PREAC prende perciò origine anche dalla necessità di dare alla comunità lombarda un concreto futuro di rinnovato benessere sociale ed economico in grado di contrastare i cambiamenti climatici, consolidare il miglioramento della qualità dell'aria e generare nuove opportunità di sviluppo economico. L'Europa, dopo aver approvato il "Green Deal", con cui ha affermato la prospettiva della transizione energetica e della decarbonizzazione, è dovuta passare attraverso almeno due potenti atti "aggiuntivi": il "Fitfor 55" e il più recente "RePowerEu", tra obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, bisogno di diversificare l'approvvigionamento energetico e proteggere la già impegnativa ripresa economica. Il PREAC rafforza gli obiettivi proposti all'atto di indirizzi in funzione dell'evoluzione della politica nazionale ed europea, si pone l'obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni di gas climalteranti fino a 43,5 milioni di tonnellate (escluso il settore soggetto a ETS, Emission Trading Scheme), che significa una riduzione del 43,8% rispetto al 2005. L'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti è conseguito mediante la riduzione del 35,2% dei consumi negli usi finali di energia ed una produzione di fonti rinnovabili pari al 35,8% del consumo finale di energia. Tutto ciò rafforzando gli obiettivi quantitativi già indicati nell'Atto di Indirizzi del Consiglio regionale in coerenza con gli sviluppi delle politiche a livello nazionale ed europeo. Le misure di attuazione del PREAC sono contenitori comprensivi di più azioni e interventi, che saranno dettagliati e concretizzati successivamente attraverso la costruzione di interventi specifici e che richiedano la partecipazione di cittadini, imprese e tutti i portatori di interesse economici e sociali. L'elenco completo delle azioni è il seguente:

- Sviluppo del teleriscaldamento
- Sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili
- Efficientamento dell'edilizia privata
- Efficientamento dell'edilizia pubblica
- Sviluppo fotovoltaico
- Sviluppo delle biomasse solide
- Decarbonizzazione dell'industria
- Sviluppo della mobilità a basse emissioni

- Misure in ambito agricolo e assorbenti di carbonio
- Misure di economia circolare (ambito rifiuti)
- Sviluppo della filiera dell'idrogeno
- Filiera della transizione ecologica
- Semplificazione normativa e strumenti di regolazione
- Contrasto alla povertà energetica
- Adattamento al cambiamento climatico
- Le 17 Aree territoriali per la Transizione Energetica.

2.1.7 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP di Monza e Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 con DCC n.16 del 2013 ed è efficace dal 23 ottobre 2013, pubblicato sul BURL n. 43 del 23 ottobre 2013. Il piano è stato redatto dalla Provincia Monza Brianza - Settore Pianificazione territoriale e Parchi, in collaborazione con altri Settori dell'Ente e con importanti contributi specialistici esterni coordinati dal Centro Studi PIM.

Successivamente sono state approvate modifiche e varianti. In particolare, si richiamano la variante alle Norme del piano (Burl-Sac n.1 del 2 gennaio 2019), la variante del PTCP per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 (Burl-Sac n.14 del 6 aprile 2022) e la variante del Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità (Burl-Sac n.34 del 23 agosto 2023).

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è uno degli strumenti di pianificazione che, con il piano regionale e i piani comunali, partecipano al governo del territorio. Si tratta di un atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale, nei termini precisati dalla legge.

La strategia generale del PTCP di Monza e Brianza si basa su due differenti principi: il riordino e razionalizzazione dell'assetto insediativo e la tutela/valorizzazione degli spazi aperti. Il primo da perseguire tramite operazione di riqualificazione degli spazi edificati esistenti, il secondo ripensando significato e ruolo dello spazio aperto, considerato in tutte le sue possibili accezioni, attraverso implementazione delle qualità ecologiche e paesaggistiche, valorizzazione degli elementi di forza e delle specificità, incremento dell'accessibilità e costruzione di nuove occasioni di fruizione.

Sulla base della strategia generale, il Documento degli Obiettivi del PTCP individua con riferimento a sei grandi aree tematiche (struttura socio-economica, uso del suolo e sistema insediativo, sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo, sistema paesaggistico ambientale, ambiti agricoli strategici e difesa del suolo e assetto idrogeologico) gli obiettivi generali relativi all'assetto ed alla tutela del territorio, connessi ad interessi di rango provinciale, o comunque sovra comunale, che sono poi dettagliati in obiettivi specifici.

Di seguito si riportano alcune tavole del PTCP che sono state rilevanti per la stesura del presente lavoro.

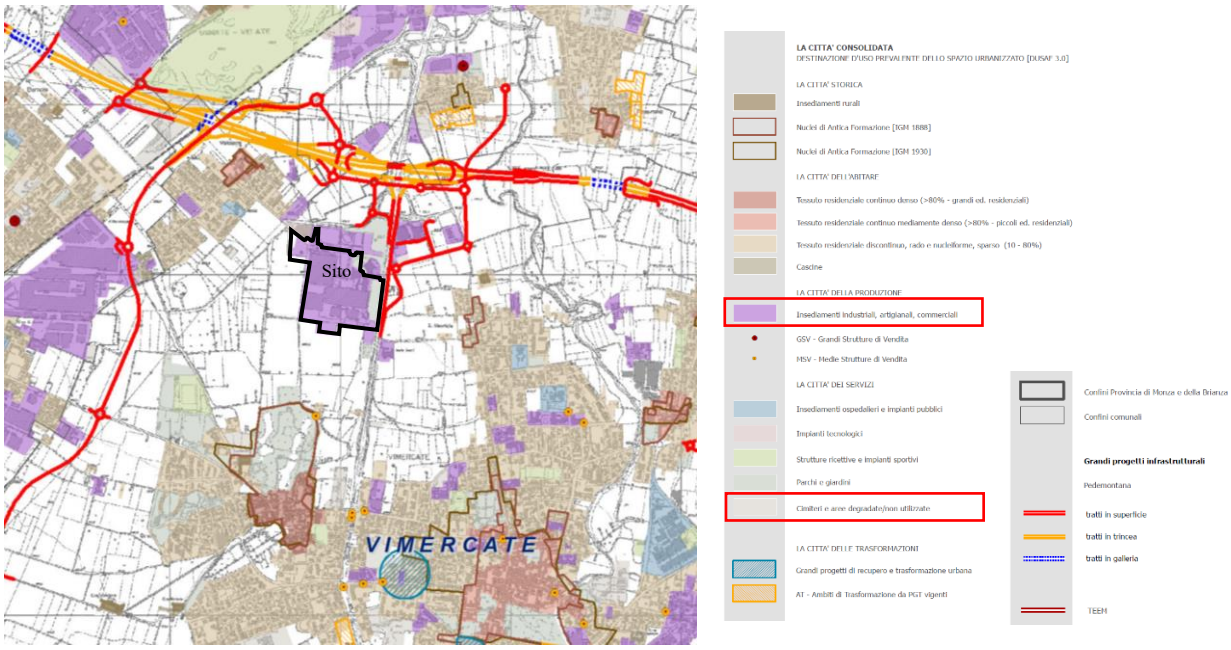


Figura 2.1.18 Estratto della Tavola 1 "Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza

Come si evince dall'estratto della Tavola 1 del PTCP - "Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale" (cfr. Figura 2.1.18) il sito di intervento fa parte, per la quasi sua totalità, della Città della Produzione come area di "Insediamenti industriali, artigianali, commerciali". Una parte minore del sito oggetto di valutazione rientra invece nell'area denominata "Cimiteri e aree degradate/non utilizzate". Intorno al sito, lato nord e nord-est viene evidenziata la presenza di grandi progetti infrastrutturali.

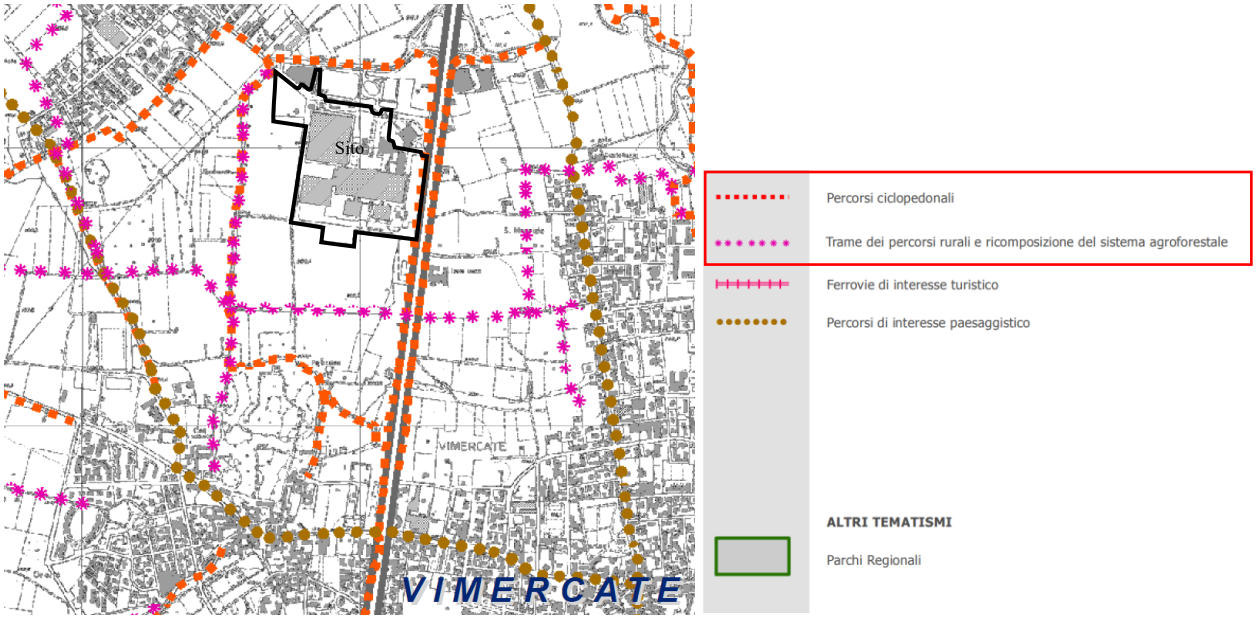


Figura 2.1.19 Estratto della Tavola 3b "Rete della mobilità dolce" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza

Per quanto concerne la mobilità dolce, l'estratto della Tavola 3b - "Rete della mobilità dolce" (cfr. Figura 2.1.19) mostra, attorno al sito, la presenza di trame dei percorsi rurali e, in adiacenza all'area di intervento lungo il lato nord e est, la presenza di un percorso ciclopedonale.

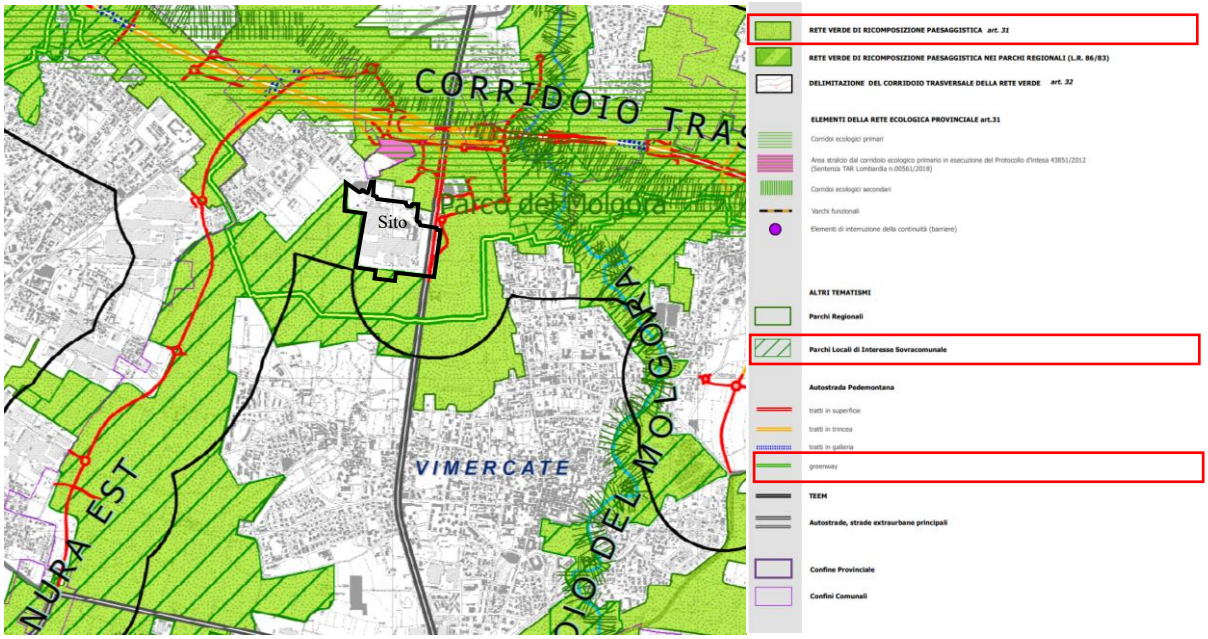


Figura 2.1.20 Estratto della tavola 6a – "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza

La tavola 6a - "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio" (cfr. Figura 2.1.19) individua, all'intorno dell'area di interesse, la presenza della Rete verde di ricomposizione paesaggistica con valenza anche di rete ecologica, di parchi locali di interesse sovracomunale a sud-ovest e a est, oltre al tracciato guida paesaggistico, denominato Greenway della Brianza e della Valle del Lambro che passa a sud.

La rete verde è definita dal PPR come "sistema integrato di boschi, alberate e spazi verdi, ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici, naturali e storicoculturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi di Lombardia". Nel Piano della provincia di Monza e della Brianza la rete verde provinciale di ricomposizione paesaggistica identifica un sistema integrato di spazi aperti di varia natura e qualificazione, ambiti boschivi e alberati. In quanto tale essa assume un valore strategico nell'insieme delle proposte del PTCP proponendosi di riqualificare i paesaggi rurali, urbani e periurbani, di valorizzare le loro componenti ecologiche, naturali e storico-culturali, di contenere il consumo di suolo e la sua eccessiva impermeabilizzazione, di promuovere la fruizione del paesaggio. La rete verde provinciale discende da indicazioni contenute in diversi documenti pianificatori regionali e, in particolar modo, interpreta alcuni degli obiettivi del PTR e del relativo PPR con riferimento al contenimento dell'uso di suolo e all'impiego dei sistemi verdi e agro-forestali per la ricomposizione paesaggistica e la rinaturalizzazione del territorio. Il progetto della rete verde si pone come strumento operativo per l'individuazione e la realizzazione, in fasi successive, di interventi diversificati, attuabili da parte di attori vari anche sottoforma di programmi di azione paesaggistica, finanziati con risorse eterogenee, caratterizzati da una visione unitaria, grazie al coordinamento provinciale, e da un denominatore comune che consiste nella volontà di migliorare la qualità di vita delle popolazioni locali.

I Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) che circondano il sito sul lato su est e ovest sono rispettivamente il Parco della Cavallera (revocato nel 2018) e il Parco del Molgora (fuso con il Parco del Rio Vallone, dando vita al Parco Agricolo Nord Est - PANE), descritti dettagliatamente nel capitolo 2.1.11.

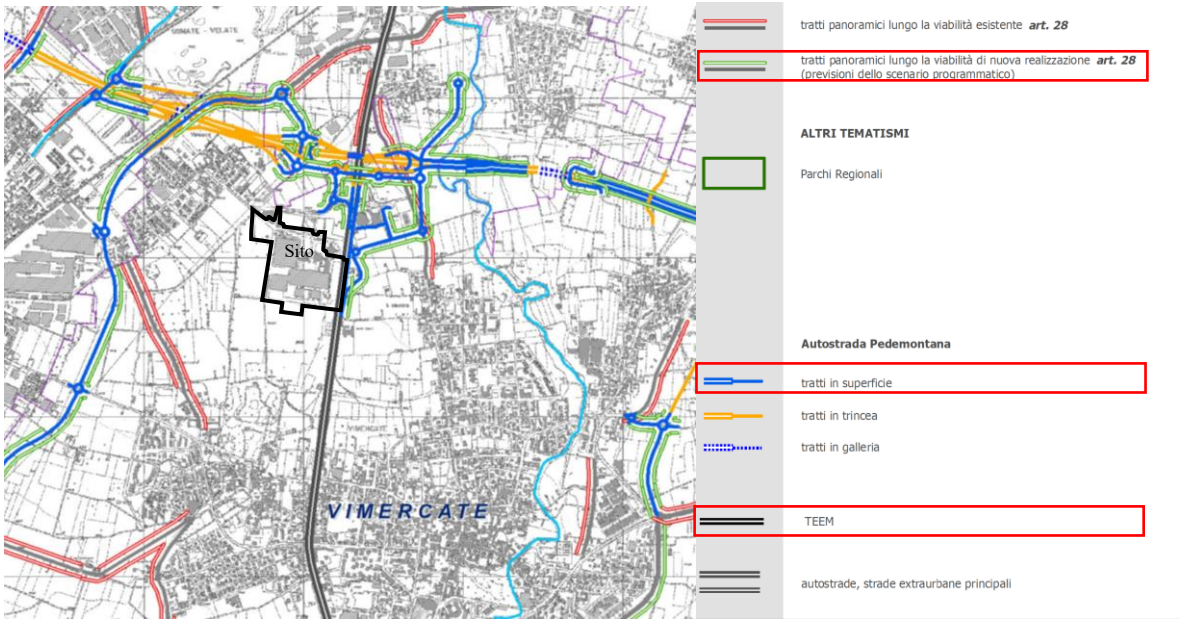


Figura 2.1.21 Estratto della Tavola 6b – "Viabilità di interesse paesaggistico" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza

Dal punto di vista infrastrutturale. L'estratto della Tavola 6b sopra riportato (cfr. Figura 2.1.21) evidenzia il tratto dell'autostrada Pedemontana a nord-ovest dell'area di interesse, il tracciato della Tangenziale a est e i tratti panoramici lungo la viabilità di nuova realizzazione, di cui all'art. 28 delle Norme del PTCP viene indicato come obiettivo "Salvaguardare la panoramicità degli assi stradali tutelando la viabilità di interesse paesaggistico, costituita dalle strade panoramiche e dalle strade rurali".

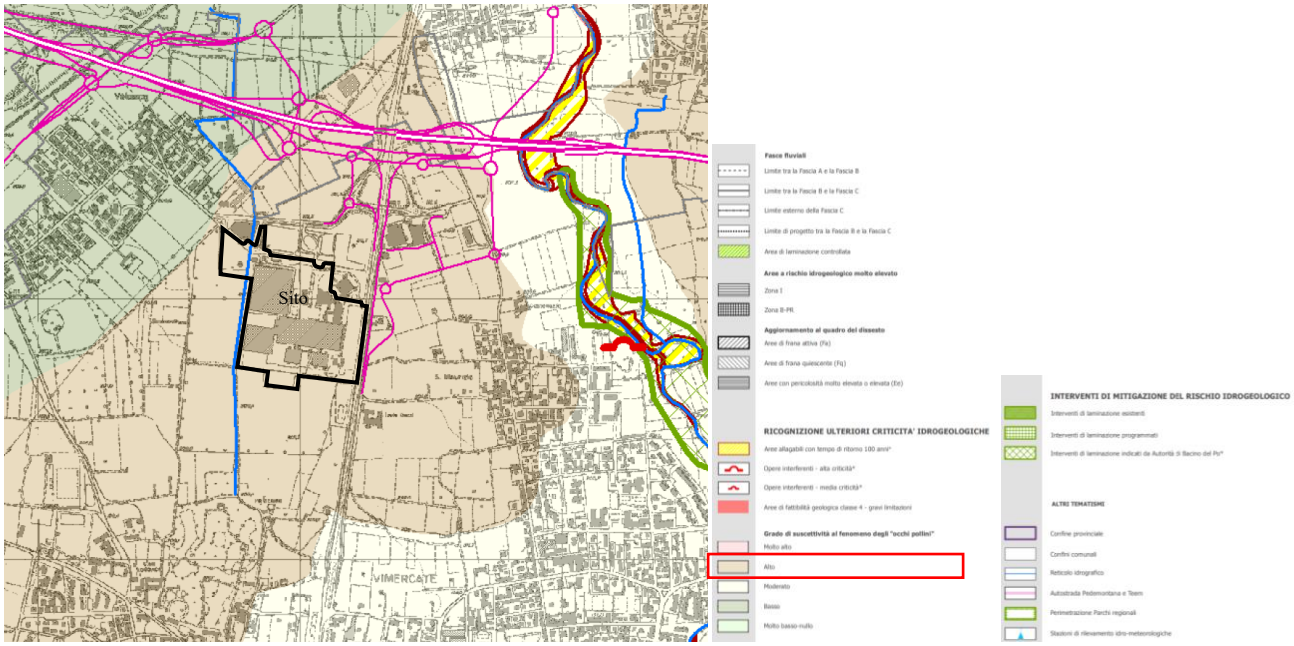


Figura 2.1.22 Estratto della Tavola 8 – "Assetto idrogeologico" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza

Per quanto concerne l'assetto idrogeologico, l'estratto della Tavola 8 sopra riportato (cfr. Figura 2.1.22) indica, per il sito oggetto di valutazione, una zona di criticità idrogeologica con un grado di suscettività al fenomeno degli "occhi pollini" considerato alto. Si tratta di un fenomeno particolarmente diffuso nel territorio provinciale,

dovuto alla sua peculiare conformazione fisica, che causa problemi di instabilità del suolo/sottosuolo che necessita di essere affrontato in modo scientifico e sistemico.

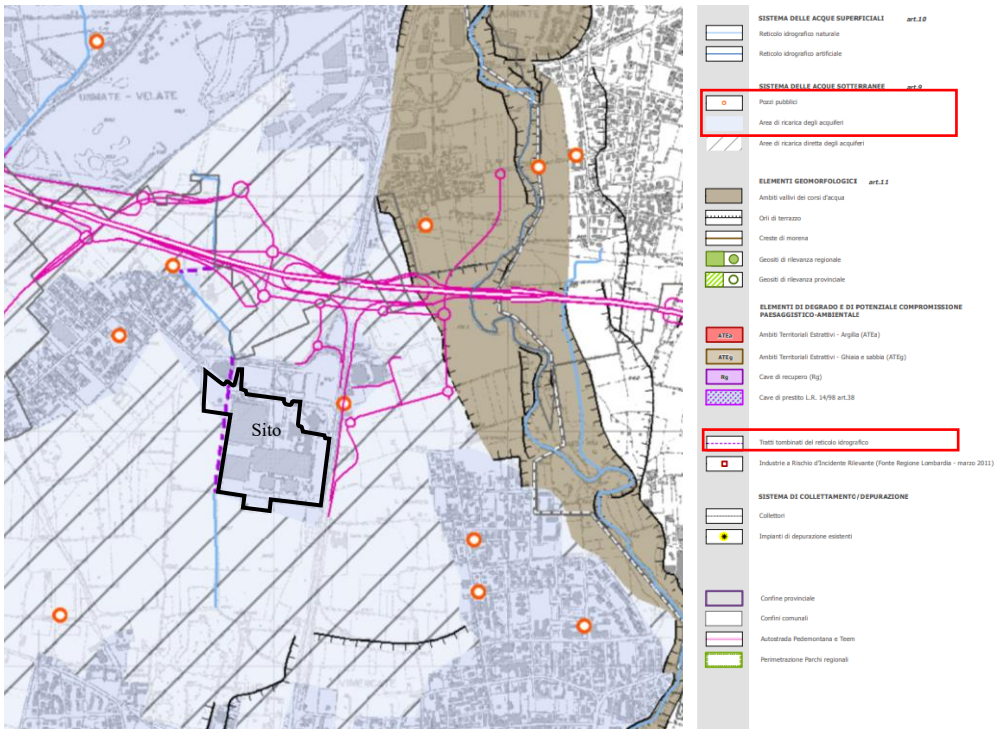


Figura 2.1.23 Estratto della Tavola 9 "Sistema geologico e idrogeologico" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza

L'estratto della Tavola 9 - "Sistema geologico e idrogeologico" (cfr. Figura 2.1.23) evidenzia che l'area in esame, per quanto concerne le acque sotterranee, rientra nell'"Area di ricarica degli acquiferi", presenta sul lato est un pozzo pubblico e sul lato ovest un tratto tombinato del reticolo idrografico. Tale reticolo risulta ad oggi dismesso.

Per "Area di ricarica degli acquiferi" si intende una porzione di territorio in cui la struttura del sottosuolo e la natura dei terreni affioranti consentono l'infiltrazione delle acque verso le falde idriche: in tale contesto predomina la funzione di ricarica delle acque sotterranee anche grazie all'apporto dei corsi d'acqua naturali e artificiali.

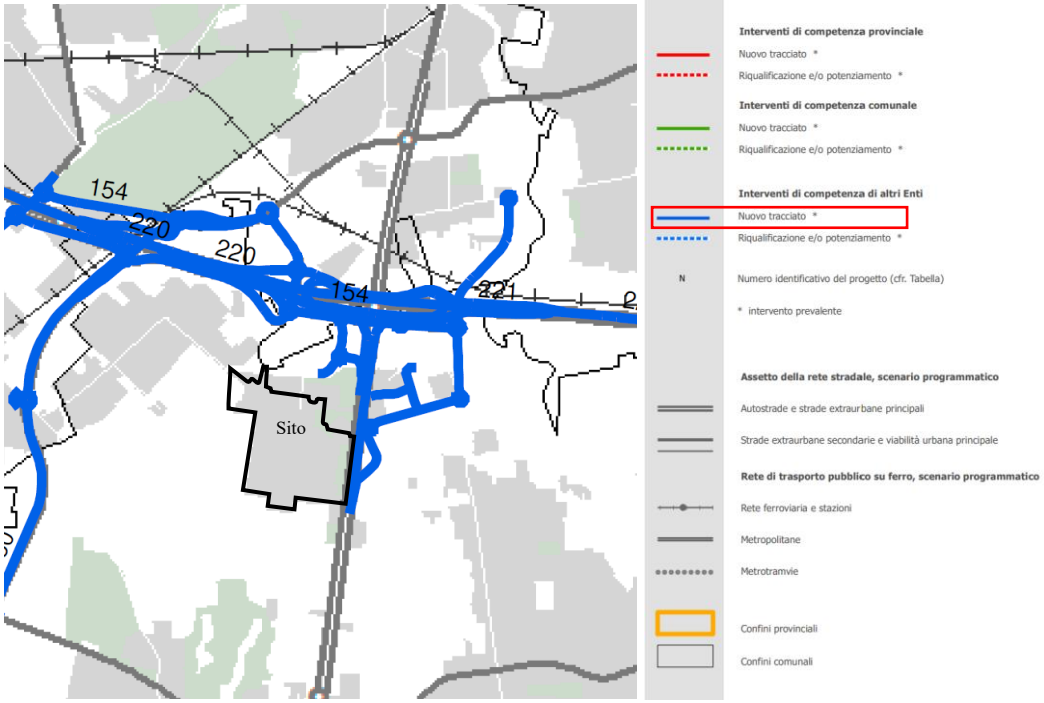


Figura 2.1.24 Estratto della Tavola 10 "Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza

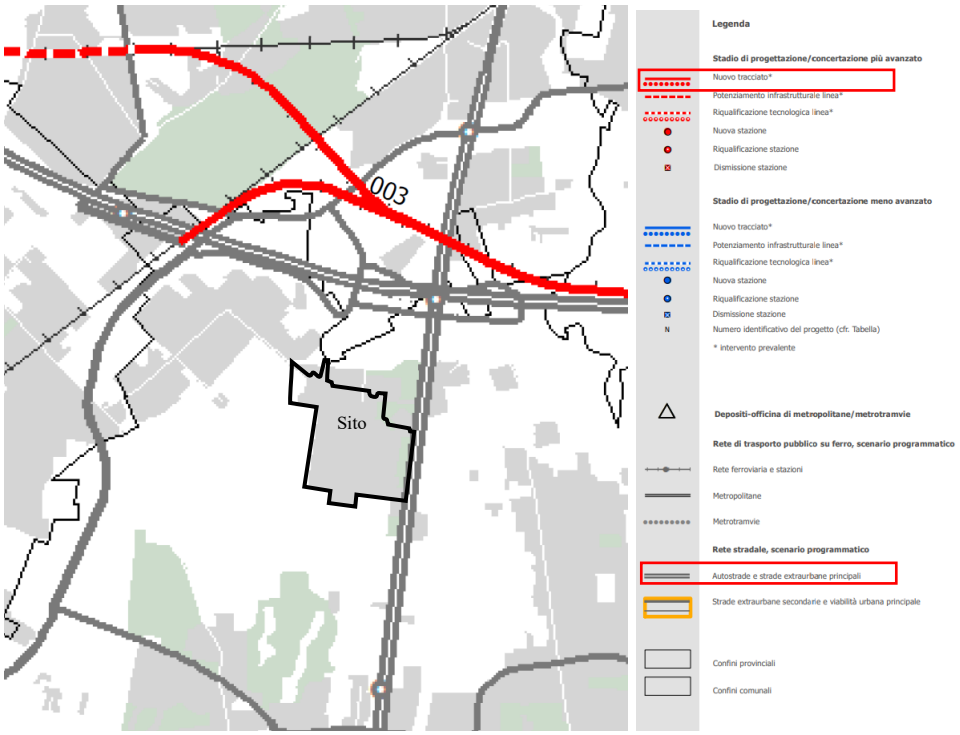


Figura 2.1.25 Estratto della Tavola 11 "Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza

Gli estratti sopra riportati delle Tavole 9 e 10 del PTCP indicano gli interventi previsti dal punto di vista infrastrutturale. Per quanto concerne il sistema viabilistico autostradale è previsto, oltre al completamente del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo (Pedemontana), la tratta C (da Cesano Maderno alla A51 a Vimercate) e D (da Vimercate alla A4) delle Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM).

Relativamente all'infrastruttura ferroviaria, è previsto il potenziamento della Gronda ferroviaria di nord-est Seregno-Bergamo, il cui tracciato scorrerà parallelo a quello dell'autostrada Pedemontana, e l'innesto sulla linea Bergamo-Treviglio (Gronda Est) per offrire un nuovo servizio ferroviario locale per l'area del vimercatese. Ad oggi il territorio comunale di Vimercate è attraversato dal tracciato ferroviario della linea Bergamo-Carnate-Milano, che transita per un breve tratto nella frazione di Velasca, ma è sprovvisto di accessibilità diretta con ferrovia.

Per quanto riguarda la mobilità pubblica, per territorio di Vimercate è previsto un prolungamento della linea metropolitana M2 da Cologno Nord a Vimercate. L'intervento - 9,7 km e 5 stazioni - consentirebbe di realizzare un'importante infrastruttura di trasporto nel settore nord – est dell'area metropolitana milanese, per migliorare le connessioni interpolo e con aree di rilevante peso insediativo.

2.1.8 Rete Ecologica Regionale (RER)

L'area oggetto di analisi è situata in prossimità di molteplici elementi riferiti alla Rete Ecologica Regionale:

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER lombarda si basa sul concetto di polifunzionalità e intende diventare lo strumento regionale prioritario per la difesa della biodiversità, la fornitura di servizi eco sistemici, dando così attuazione agli obiettivi espressi della Strategia europea per la biodiversità. Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, con l'area alpina e prealpina. Le reti ecologiche costituiscono dunque uno strumento strategico per la Regione Lombardia rispetto all'obiettivo generale di conservazione delle risorse naturali (presenti e potenziali), intese come capitale critico, anche economicamente valutabile, da mantenere al fine di garantire una qualità accettabile dell'ambiente e del paesaggio.

È previsto che la RER lombarda si articoli nei seguenti livelli spaziali:

- un livello regionale primario comprendente uno Schema Direttore regionale, inserito dal PTR tra le infrastrutture prioritarie della Regione Lombardia, una carta degli elementi rilevanti regionali come strumento di riferimento immediatamente utilizzabile perla pianificazione provinciale e locale;
- un livello provinciale, comprendente le Reti Ecologiche Provinciali (REP), che si pongono come indirizzo e coordinamento delle reti ecologiche di livello locale;
- un livello locale comprendente le Reti Ecologiche Comunali (REC), definite in sede di Piani di Governo del Territorio/Piani Regolatori Generali; le reti ecologiche definite da Parchi, le reti ecologiche prodotte dal coordinamento di soggetti amministrativi vari mediante accordi di programma (es. Contratti di fiume ecc.), le reti ecologiche promosse a vario titolo e da vari soggetti con obiettivi funzionali particolari (es. reti specie-specifiche su aree definite)

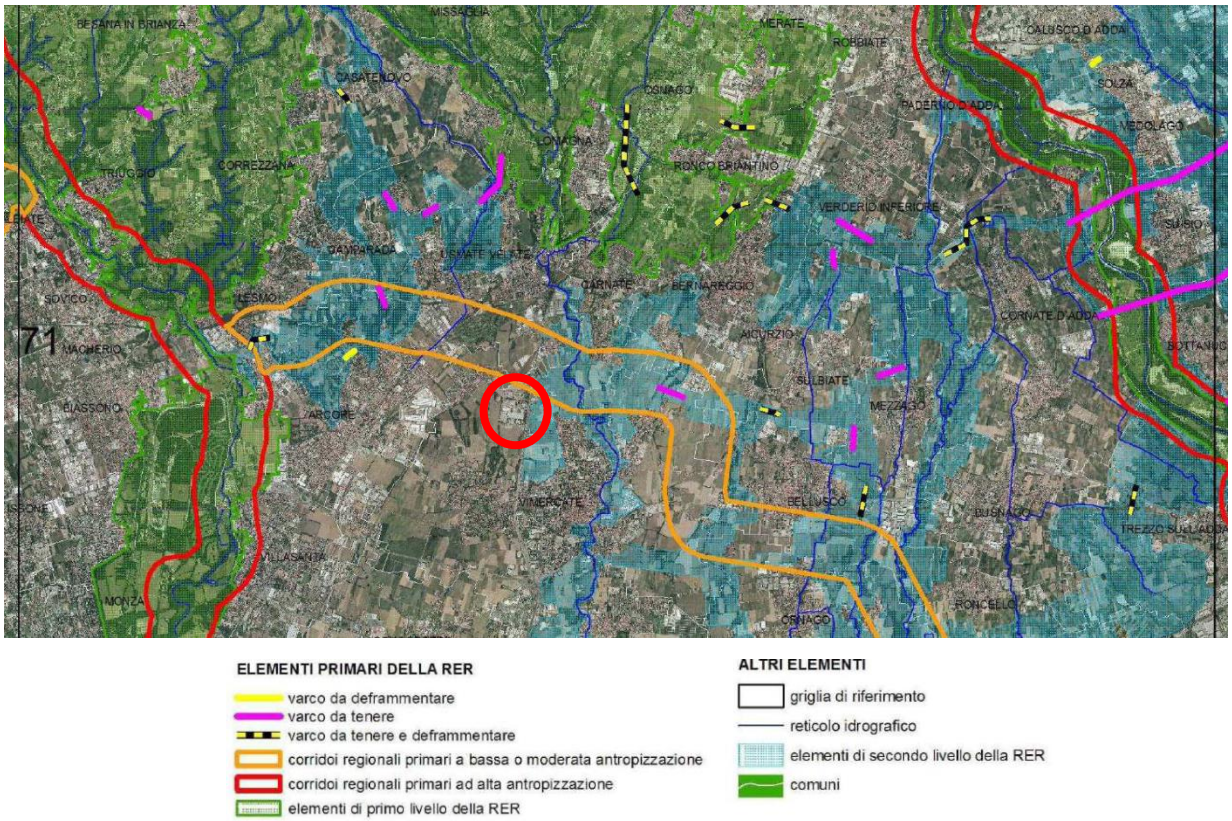


Figura 2.1.26 Rete Ecologica Regionale, carta descrittiva settore 71 (aggiornamento dicembre 2009)

Nell'estratto sopra (cfr. Figura 2.1.26) si evidenzia che il Comune di Vimercate ricade nel settore n. 71, denominato Brianza orientale. Si tratta di un importante settore di contatto tra la pianura milanese e i primi rilievi brianzoli, ove si rilevano aree a elevata naturalità quali i settori meridionali del Parco della Valle del Lambro (che comprende anche il Parco di Monza) e del Parco di Montevecchia e Valle del Curone, oltre a un ampio tratto del Parco Adda Nord e, in territorio bergamasco, il settore sudoccidentale del PLIS del Monte Canto e del Bedesco. Nel contesto planiziale si segnalano invece i PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) del Molgora e del Rio Vallone, oltre ad ampie aree agricole e parzialmente boscate, in particolare nella fascia compresa tra il Molgora ed il Parco di Monza. Il settore è localizzato a cavallo tra le province di Milano, Como, Lecco e Bergamo ed è delimitato a ovest dagli abitati di Lissone e Carate Brianza, a sud da Agrate Brianza, a sud ovest dalla città di Monza e a nord dai rilievi di Montevecchia. È percorso da corsi d'acqua che presentano buoni livelli di naturalità quali il fiume Adda e i torrenti Molgora e Rio Vallone.

L'area di intervento risulta nelle vicinanze del torrente Molgora e il PLIS (oggi PANE) considerato elemento di secondo livello della RER come "importante funzione di connessione ecologica".

Il documento suggerisce di "favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- verso nord con il Parco di Montevecchia e Valle del Curone;
- verso est con l'Adda e con i PLIS del Monte Canto e Bedesco e del Basso corso del fiume Brembo;
- verso sud, tramite il Molgora e il Rio Vallone, con l'area prioritaria 27 Fascia centrale dei fontanili".

2.1.9 Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Il Piano d'Indirizzo Forestale (PIF) è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della LR di Regione Lombardia 31/2008, per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Tale piano è stato redatto con la finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento nel territorio provinciale esterno al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali, ovvero per le aree che da un punto di vista della normativa forestale sono di competenza della Amministrazione Provinciale.

Il PIF è il piano di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, e come tale, abbraccia tutto il territorio, indipendente dalla proprietà e per questo rientra nel novero di "piani forestali sovra aziendale", per distinguerlo dal piano di assestamento, che ha invece come oggetto la singola proprietà o, raramente, più proprietà gestite in maniera collettiva.

Il PIF relativo alla provincia di Monza e Brianza è attualmente in fase di redazione da parte di Regione Lombardia all'interno del più ampio Piano Indirizzo Forestale Alta Pianura per le province di Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia e Monza Brianza (D.g.r. n. XII/866 del 08 agosto 2023 "Avvio del procedimento di approvazione del piano di indirizzo forestale nelle province di Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia e Monza e Brianza (PIF Alta Pianura) e delle relative valutazioni ambientali (VAS e VINCA)").

2.1.10 Piano di Governo del Territorio (PGT)

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è uno strumento urbanistico introdotto in Regione Lombardia dalla LR n.12 dell'11 maro 2005. Si tratta di uno strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale e ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale, si compone di:

- Documento di Piano, che definisce il quadro generale della programmazione urbanistico
- Piano dei Servizi, che definisce le strutture pubbliche o di interesse pubblico di cui il comune necessario
- Piano delle Regole, che definisce la destinazione delle aree del territorio comunale.

Il Comune di Vimercate è dotato di Piano di Governo del Territorio ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005 e smi, articolato in Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 67 del 24 novembre 2010 e divenuto efficace in data 16 marzo 2011 con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL. n. 11. Il PGT ha visto una successiva variante parziale approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 20 aprile 2016 e divenuta efficace il 17 agosto 2016 con la pubblicazione sul BURL n.33. Con delibera di Giunta comunale n. 132 del 9 giugno 2017, l'Amministrazione comunale ha deliberato l'avvio del procedimento di adeguamento del PGT vigente per la redazione degli atti costituenti il PGT e con delibera di Consiglio comunale n. 18 del 30 marzo 2018, è stato approvato il documento preliminare di indirizzi.

Una variante generale al PGT è stata approvata il 22 luglio 2020 con DCC diventata efficace il 3 febbraio 2021 con pubblicazione sul BURL n.5

La variante parziale al PGT vigente è stata approvata con la DCC n.16 del 25 marzo 2024 e divenuta efficace con successiva pubblicazione sul BURL n.27 del 3 luglio 2024

Con la DGC n.247 del 17 dicembre 2024 è stato dato avvio al procedimento di variante generale agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art.13 della LR 12/2005, unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica.

L'area oggetto di intervento non rientra tra le aree di trasformazioni previste dal PGT.

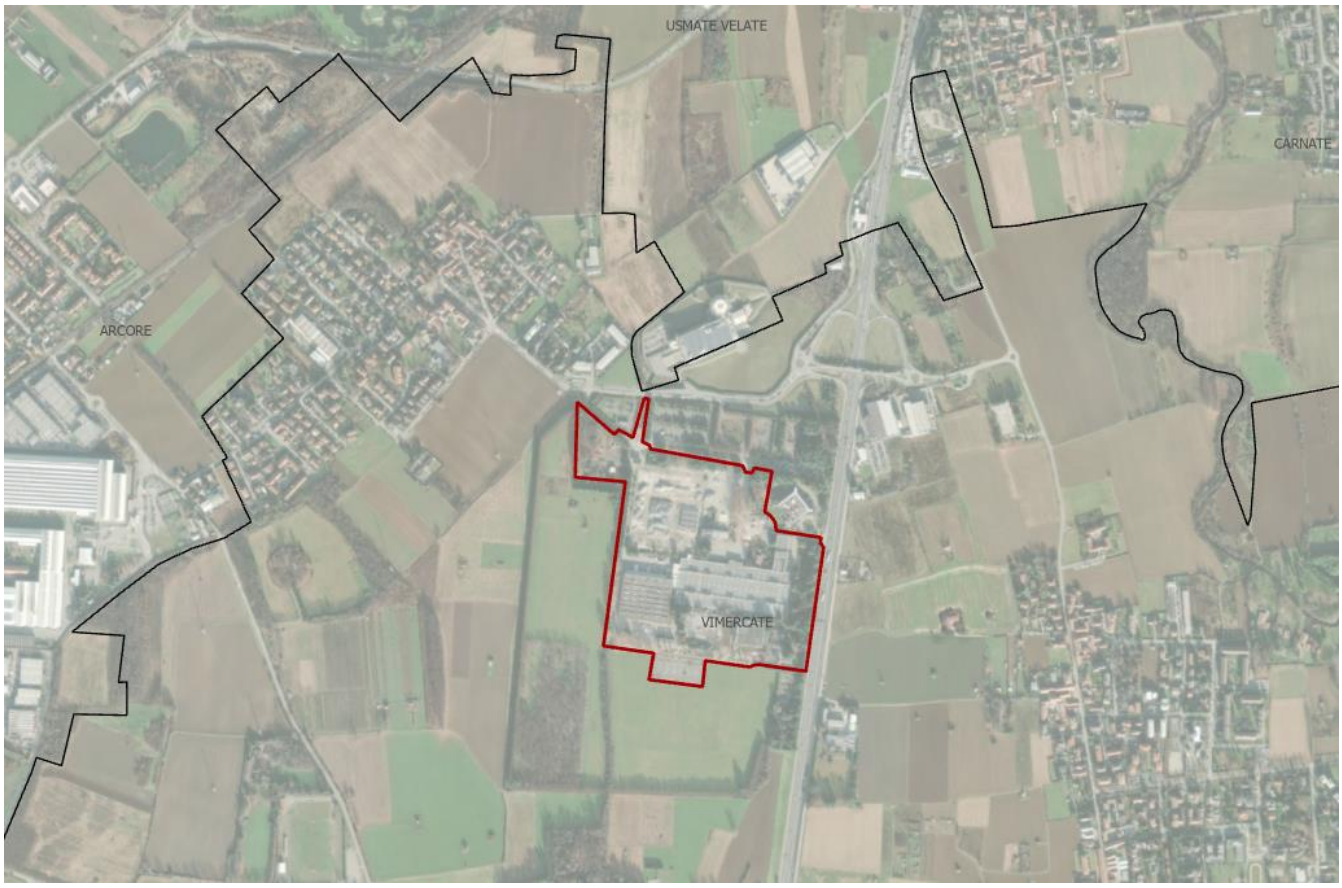


Figura 2.1.27 Identificazione dell'area oggetto d'interesse che rientra nel comune di Vimercate. Il perimetro dell'area è evidenziato in rosso

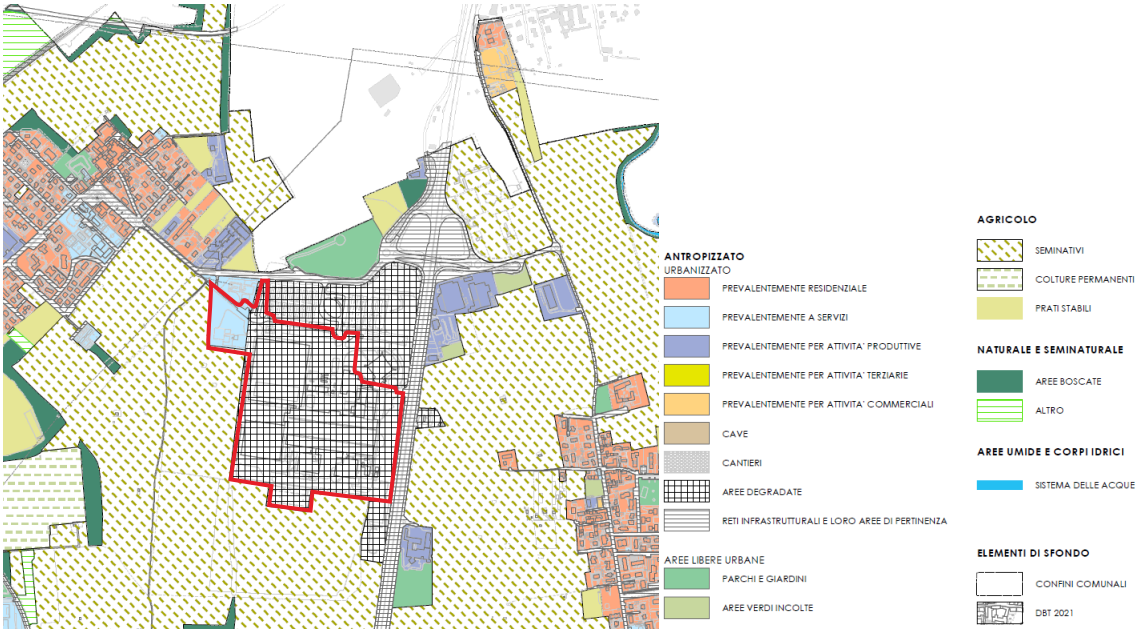


Figura 2.1.28 Allegato 2 del Documento di Piano – "CS01 - Usi del suolo comunale" Variante parziale 2024 PGT

L'area oggetto di valutazione, come riportato nella figura sovrastante estratta dell'Allegato 2 del Documento di Piano - "CS01 - Usi del suolo comunale" rientra tra le aree degradate.

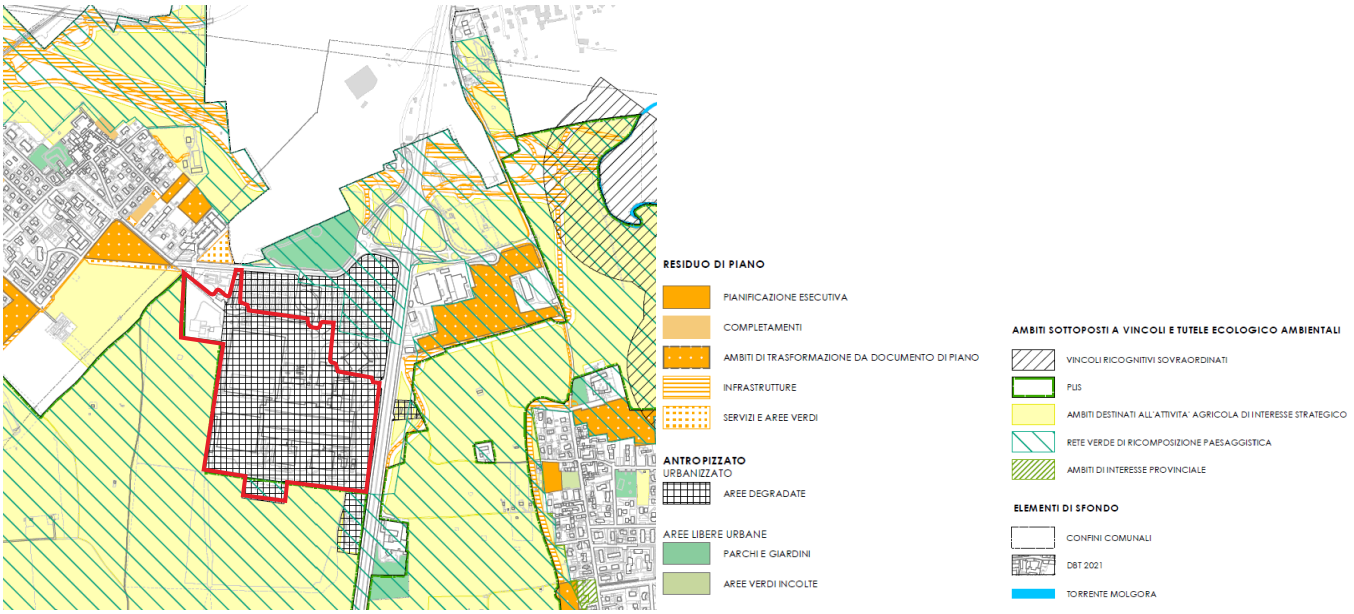


Figura 2.1.29 Allegato 3 del Documento di Piano – "CS02 - Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo" Variante parziale 2024 PGT

Anche nell'Allegato 3 del Documento di Piano - "CS02 - Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo" l'area in oggetto viene riconosciuta come area degradata. La parte nord-est risulta sottoposta a vincolo e tutela ecologica ambientale come ambito di interesse provinciale.

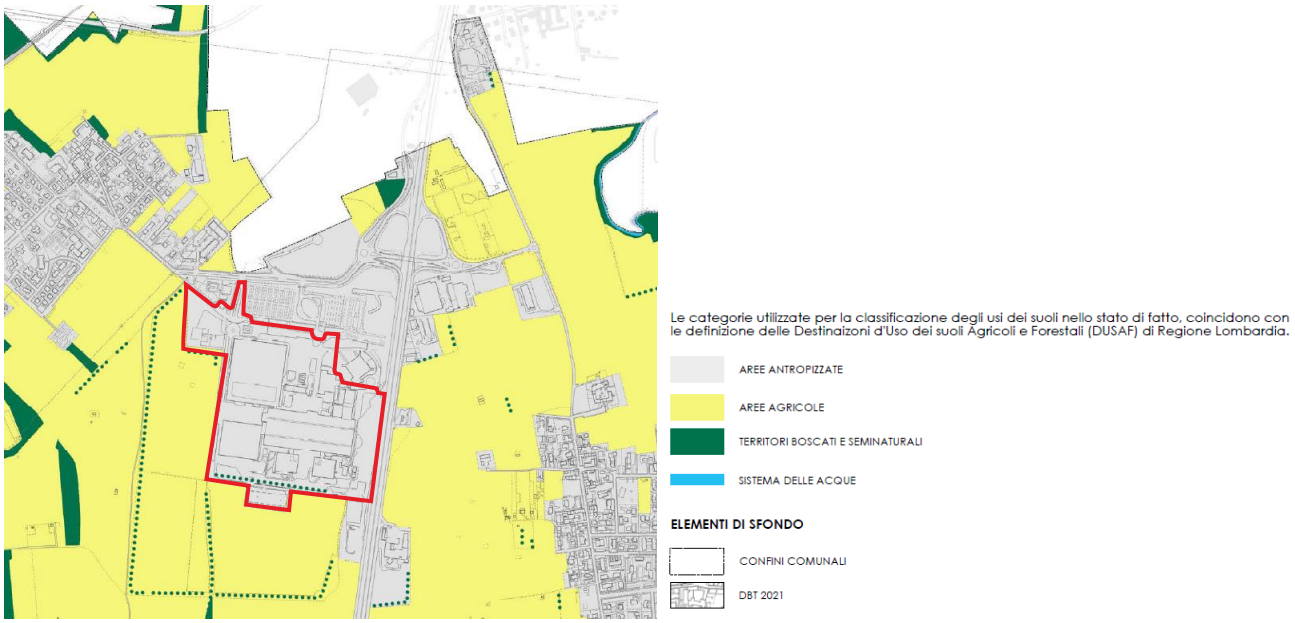


Figura 2.1.30 Allegato 8 del Documento di Piano – "Carta dell'uso del suolo - Stato di fatto 2020" Variante parziale 2024 PGT

L'area oggetto di valutazione è classificata come "area antropizzata", circondata a sud, ovest ed est da aree agricole, come riportato dall'Allegato 8 del Documento di Piano - "Carta dell'uso del suolo - Stato di fatto 2020" sopra riportata (cfr. Figura 2.1.31).

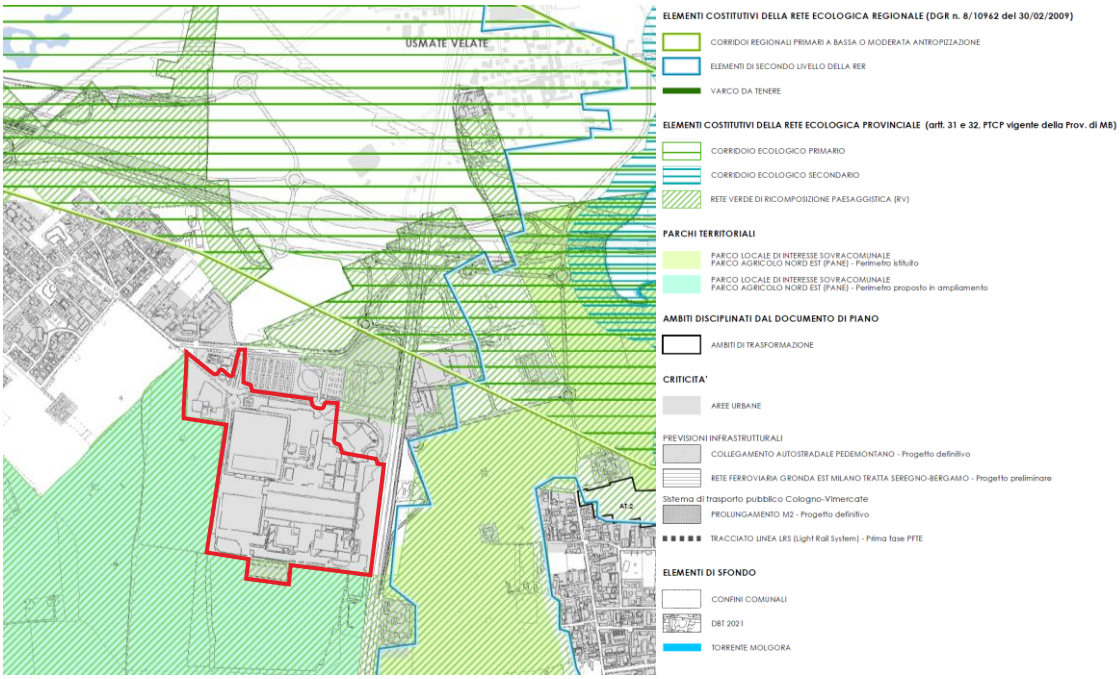
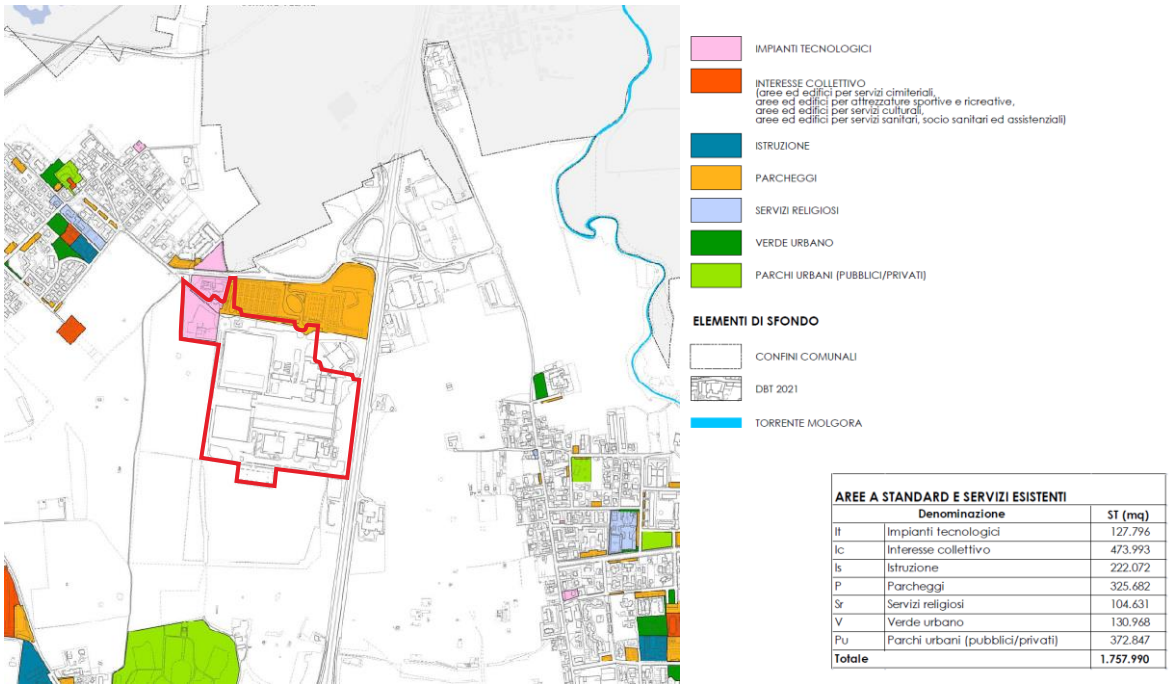


Figura 2.1.31 Stralcio della Tav. 5 del PGT – Schema di Rete ecologica Variante parziale 2024 PGT

L'area oggetto d'intervento viene classificata per la sua quasi totalità come area urbana. Nella parte nord-est è riportata la rete verde di ricomposizione paesaggistica, come elemento ricostitutivo della rete ecologica provinciale (artt. 31 e 32, PTCP vigente della Prov. di MB).



AREE A STANDARD E SERVIZI ESISTENTI

Denominazione		ST (mq)
It	Impianti tecnologici	127.796
Ic	Interesse collettivo	473.993
Is	Istruzione	222.072
P	Parcheggi	325.682
Sr	Servizi religiosi	104.631
V	Verde urbano	130.968
Pu	Parchi urbani (pubblici/privati)	372.847
Totale		**1.757.990**

Figura 2.1.32 Tavola 1 – "Aree esistenti: servizi per attività pubbliche e di interesse pubblico o generale" Piano dei Servizi (PGT) Variante parziale 2024 PGT

Nell'area oggetto di valutazione vengono individuati due comparti nella parte nord: il primo adibito ad impianti tecnologici, il secondo a parcheggi.

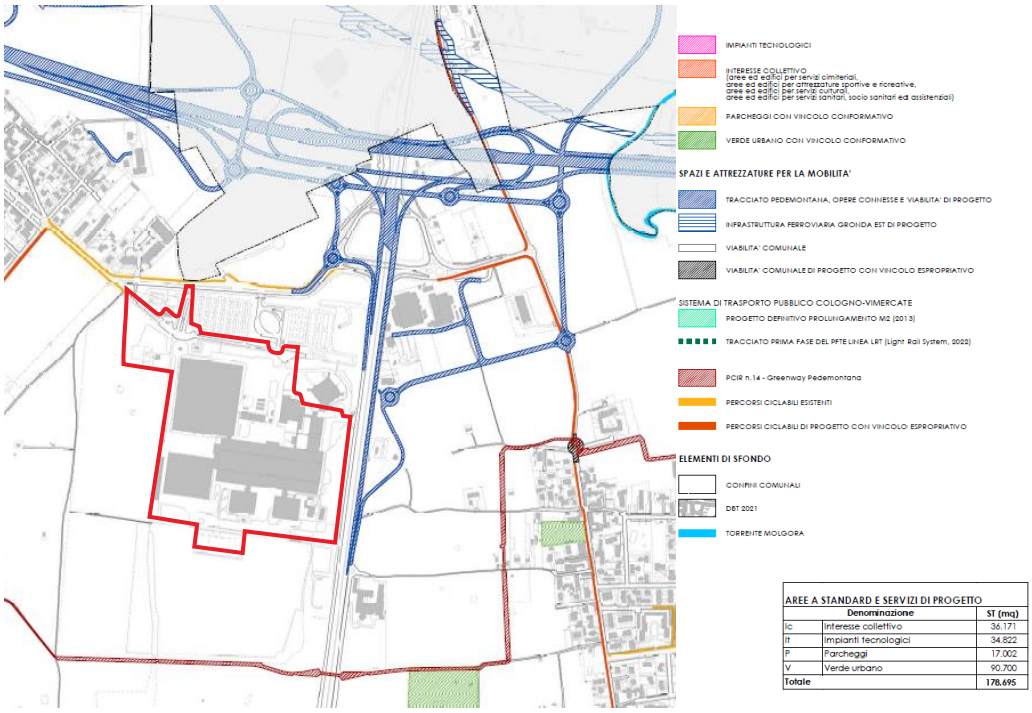


Figura 2.1.33 Tavola 2 – "Aree di nuova previsione: servizi per attività pubbliche e di interesse pubblico o generale" Piano dei Servizi (PGT) Variante parziale 2024 PGT

Il Piano dei Servizi nella Tavola 2 – "Aree di nuova previsione: servizi per attività pubbliche e di interesse pubblico generale" individua, a nord del sito, un percorso ciclabile esistente, oltre al tracciato della Pedemontana con opere connesse alla viabilità di progetto.

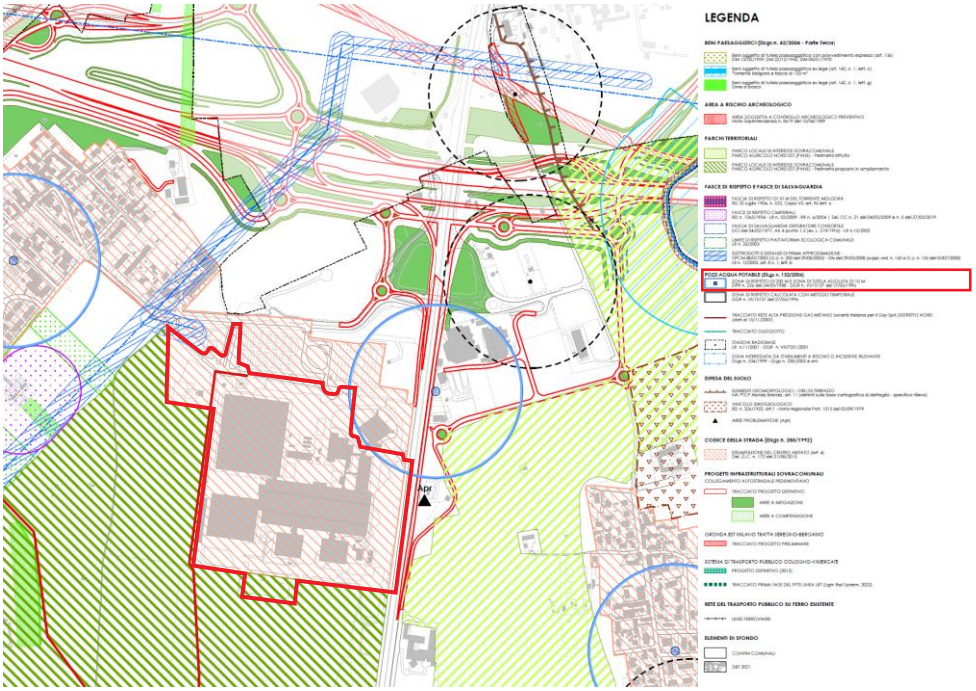


Figura 2.1.34 Tavola 9 – "Vincoli di legge" Piano delle Regole (PGT) Variante parziale 2024 PGT

- La Tavola 9 del Piano delle Regole – "Vincoli di legge" (cfr. Figura 2.1.34) individua, adiacente al sito oggetto di valutazione, la presenza di un pozzo di acqua potabile e quindi una zona di rispetto di 200m dal punto di captazione. All'interno di questa area sono vietate specifiche attività, tra cui:

- Dispersione di reflui, fanghi e liquami, anche se depurati
- Accumulazione di concimi organici
- Apertura di cave e pozzi
- Discariche di qualsiasi tipo
- Stoccaggio di sostanze chimiche pericolose o radioattive.

Una zona di tutela assoluta di 10 m, secondo il DPR n.236 del 24 maggio 1988 – DGR n. VI/15137 del 27 Giugno 1996.

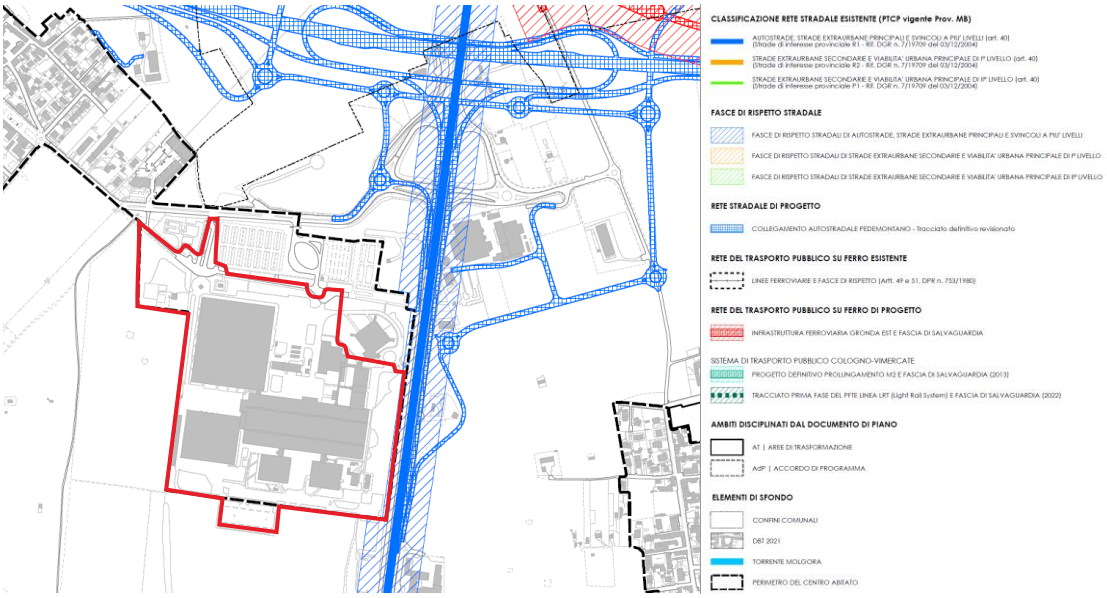


Figura 2.1.35 Tavola 9 a – "Fasce di rispetto infrastrutturali" Piano delle Regole (PGT) Variante parziale 2024 PGT

La tavola 9a – "Fasce di rispetto infrastrutturali" (cfr. Figura 2.1.35) individua, sul lato est del sito oggetto di valutazione, la rete autostradale esistente con la relativa fascia di rispetto e, sul lato nord, il tracciato del collegamento autostradale pedemontano in progetto.

Secondo quanto stabilito dal Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992) e dal relativo Regolamento di Attuazione (D.P.R. 495/1992), le autostrade sono soggette a una fascia di rispetto pari a 60 metri per lato dal confine stradale.

Dall'analisi della tavola emerge tuttavia una riduzione della fascia di rispetto in corrispondenza del sito di interesse. Questa riduzione è giustificata dal fatto che l'area ricade nella categoria di centro abitato, condizione che consente una deroga alle distanze standard previste per le fasce di rispetto autostradali – portando il buffer di rispetto a 30 metri.

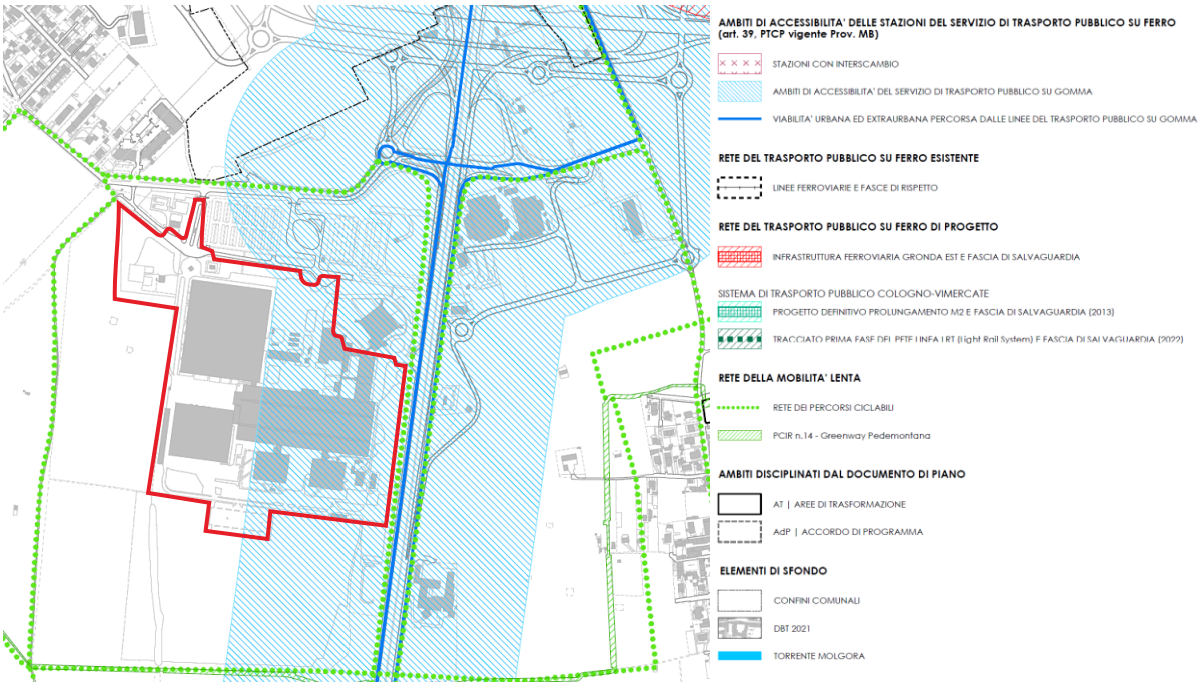


Figura 2.1.36 Tavola 9b – "Mobilità sostenibile" Piano delle Regole (PGT) Variante parziale 2024 PGT

Per quanto concerne l'accessibilità al sito oggetto di valutazione, la tavola 9b "Mobilità sostenibile" (cfr. Figura 2.1.36) evidenzia, sul lato est dell'area un ambito di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma.

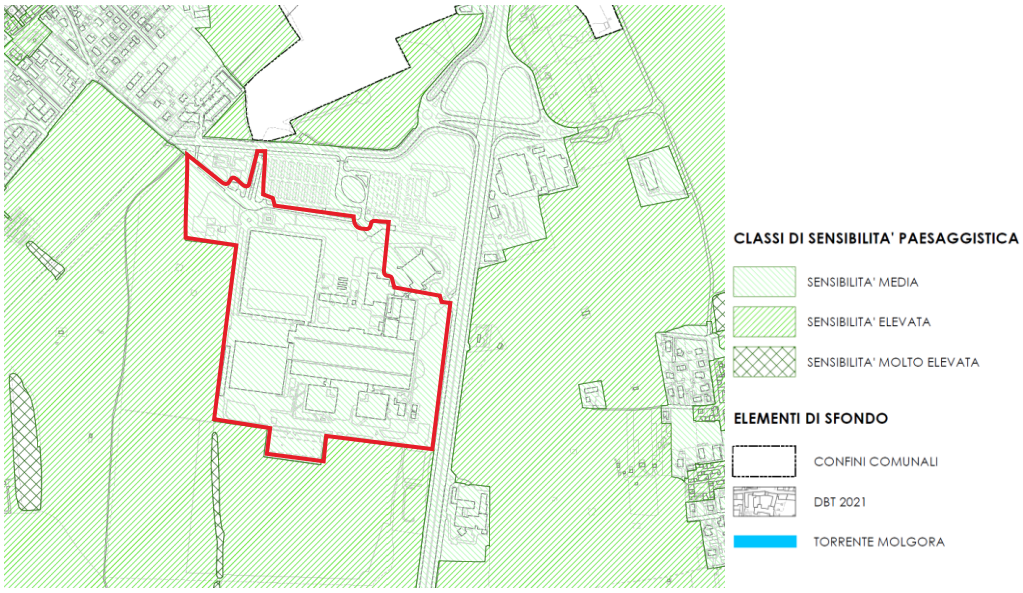


Figura 2.1.37 Tavola 10 – "Carta della sensibilità paesistica del territorio comunale" Piano delle Regole (PGT) Variante parziale 2024 PGT

L'area presenta una sensibilità paesaggistica media, come mostrato dalla Tavola del Piano delle Regole – "Carta della sensibilità paesistica del territorio comunale" sopra riportata.

2.1.11 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

I parchi locali di interesse sovralocale (PLIS) rivestono una grande importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio, inquadrandosi come elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale, e permettendo la tutela di vaste aree a vocazione agricola, il recupero di aree degradate urbane, la conservazione della biodiversità la creazione di corridoi ecologici e la valorizzazione del paesaggio tradizionale.

La fonte del diritto che prevede l'istituzione dei parchi locali è la legge regionale sul piano delle aree protette (LR 86/83), che nel 2000 è stata modificata, trasferendo le funzioni amministrative alle Province (art.3 c.58 della LR 1/2000).

Per istituire un PLIS, i comuni interessati devono promuovere una variante al loro strumento urbanistico, determinare le forme di gestione associata con gli altri comuni interessati e proporre il riconoscimento del parco alla Provincia.

I PLIS rappresentano la risposta ed esigenze territoriali, individuate da singole amministrazioni comunali o più di sovente da consorzi di comuni, per tutelare lembi di spazi rurali assediati dallo sviluppo urbanistico. Molto spesso il valore naturalistico di tali ambiti è piuttosto modesto, come pure la dimensione o la compattezza, ma rappresentano tasselli molto importanti per una capillare tutela istituzionale del territorio ed un primo passo per una futura riqualificazione ambientale. In molti casi essi coincidono con ambiti problematici e strategici della REP, sovrapponendosi così a tratti a corridoi ecologici o ad altri elementi di connessione ecologica. Obiettivi specifici per il PLIS sono la tutela e la salvaguardia degli elementi connotativi del rispetto del paesaggio, la riqualificazione ambientale delle aree degradate, il recupero delle infrastrutture degli ambiti di fruizione esistenti e la formazione di ambiti e infrastrutture che garantiscono una fruizione pubblica ambientale sostenibile e compatibile con le attività agricole ivi insediate. Per il PLIS valgono i seguenti indirizzi:

- Realizzare interventi di forestazione e di riequipaggiamenti arboreo e arbustivo utilizzando specie autoctone
- Recuperare i manufatti esistenti senza pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola e senza alterare i caratteri e gli elementi del paesaggio
- Potenziare l'attività agricola eventualmente insediata anche favorendo attività agrituristiche
- Evitare l'inserimento di aree commerciali, industriali ed artigianali in quanto non compatibili con gli ambiti PLIS.

Nella Provincia di Monza e Brianza attualmente I PLIS riconosciuti sono i seguenti (cfr. Figura 2.1.38):

- Parco GruBrìa
- Parco Agricolo Nord Est (PANE)
- Parco della Valletta
- Parco dei Colli Briantei
- Parco Est delle Cave
- Parco Media Valle del Lambro.

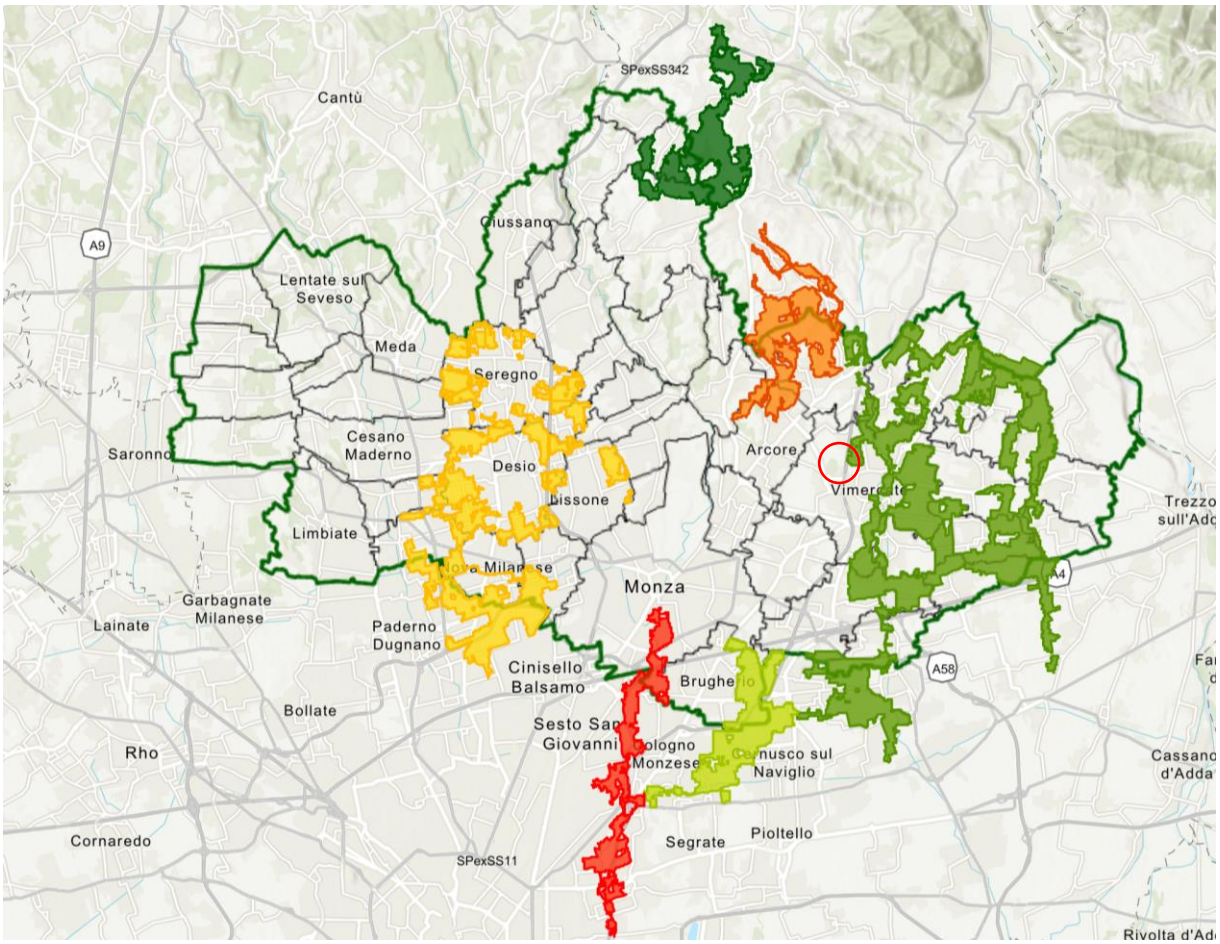


Figura 2.1.38 Parchi locali di interesse sovracomunale nella provincia di Monza e Brianza dal Visualizzatore PLIS del PTCP

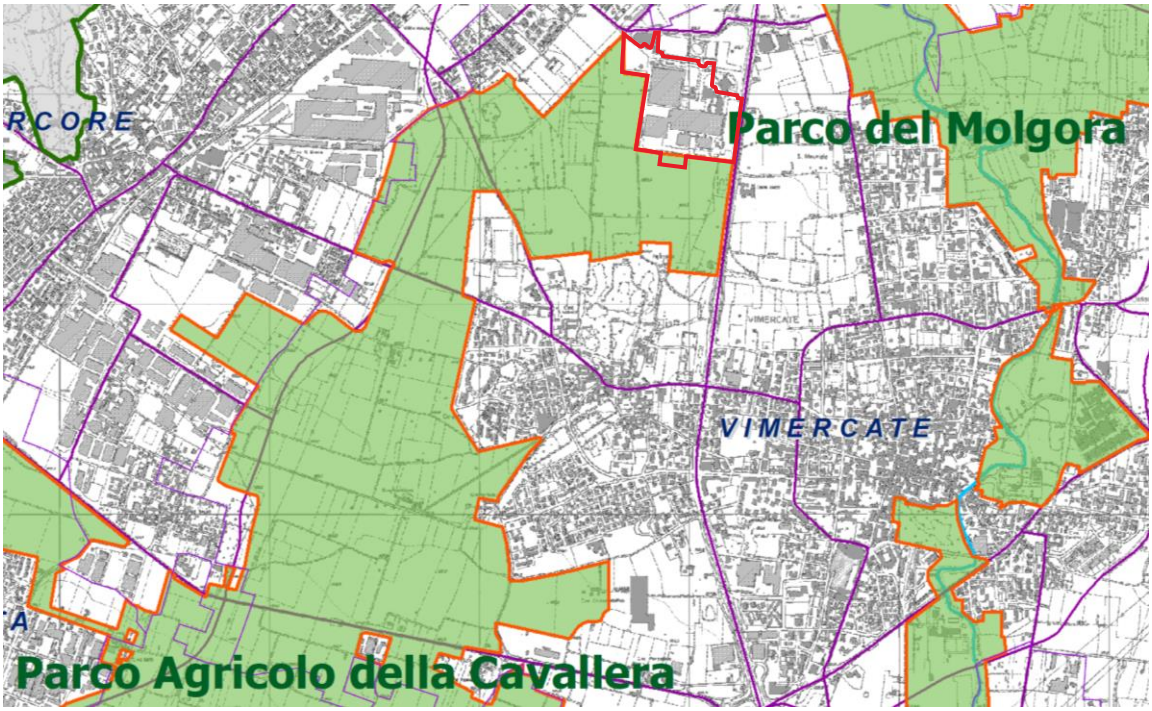


Figura 2.1.39 Estratto della Tavola 5b – "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale" PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza

Il Comune di Vimercate è caratterizzato dalla presenza di ampie e continue fasce di aree rurali non urbanizzate, disposte secondo l'orientamento nord-sud, che formano un sistema ambientale di separazione con l'urbanizzato esistente e con i comuni confinanti.
Il precedente Piano di Governo del Territorio riconosceva l'esistenza di due PLIS nel territorio di Vimercate: PLIS della Cavallera e PLIS del Molgora (cfr. Figura 2.1.39).
Il riconoscimento del PLIS della Cavallera così come territorialmente definito è stato revocato nel 2018 (con decreto deliberativo del Presidente della Provincia di Monza e Brianza n. 51 del 05 giugno 2018) a seguito del processo di aggregazione del Comune di Concorezzo al Parco Regionale Valle del Lambro e della volontà espressa dai Comuni di Vimercate, Arcore e Villasanta di aggregare i propri territori rispettivamente al PLIS Parco Agricolo Nord Est e al Parco Regionale Valle del Lambro. La revoca del riconoscimento del PLIS non comporta la modifica della Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica e pertanto non costituisce una proposta di modifica e/o integrazione del PTCP.
Il PLIS del Molgora nel giugno 2017 (con decreto deliberativo del Presidente della Provincia di Monza e Brianza n. 83 del 20 luglio 2017) si è fuso con il Parco del Rio Vallone, dando vita al Parco Agricolo Nord Est (PANE), di cui fanno parte i Comuni di: Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate.

Il Parco PANE mira a conseguire e a perfezionare progressivamente i seguenti obiettivi:

- la gestione armonica del territorio in funzione della sua salvaguardia e conservazione ambientale;
- la razionalizzazione della pianificazione e della gestione delle aree destinate a parco;
- la realizzazione di economie e di attività più avanzate di quanto, singolarmente, ogni Comune potrebbe ottenere;
- l'individuazione di modalità di intervento di attività, di sistemi gestionali e tecnici opportuni, di attrezzature e quant'altro necessario alla sistemazione ed alla fruibilità delle aree per la cittadinanza dei Comuni associati;
- la promozione dell'informazione e dell'educazione ambientale mediante iniziative culturali e divulgazioni atte a favorire la conoscenza dell'ambiente naturale e paesistico;
- la promozione della tutela e del miglioramento dello stato dei corsi d'acqua.